



Fondazione
"Scuola dell'Infanzia Ss. Innocenti"

Scuola dell'Infanzia e Nido integrato Ss. Innocenti



Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Triennio 2019-2022

INDICE

Premessa p.4

Cenni storici p.5

La storia dalla fondazione ai giorni nostri p.5

La missione educativa p.7

L'appartenenza alla Fism p 8

Finalità generali p.9

L'educazione integrata della persona p.9

Il bambino posto al centro dell'azione educativa p.9

Finalità specifiche p. 10

Finalità p.10

Il profilo dell'alunno al termine della scuola dell'infanzia p.10

I campi e i traguardi p 12

Lo specifico della scuola p 15

Analisi della situazione territoriale p. 15

Analisi della situazione sociali p. 15

I bisogni educativi specifici nati dall'analisi della situazione socio- ambientale p.16

La risposta della scuola a livello organizzativo e progettuale p 17

Lo stile educativo p.17

L'organizzazione dello spazio p.17

I tempi della scuola p.19

Premessa p. 19

Organizzazione p. 21

Le sezioni p. 24

Il progetto educativo annuale e la progettazione per competenze p. 24

I laboratori p.25

Il gioco p.25

Da insegnante a sistema di riferimento p.25

Il tempo extrascolastico: anticipo, posticipo e altre attività p.26

La documentazione delle esperienze lavorative p.29

Le persone p.27

Il curriculum p. 29

La valutazione p. 41

Scuola dell'infanzia ed educazione religiosa p.	42
Una scuola inclusiva p.	47
Normativa p.	47
Scuola inclusiva p.	47
I compiti della scuola rispetto a:	
A - Area disabilità' p.	48
B - Area dei disturbi specifici di apprendimento (DSA) p.	49
C - Area del disagio. Progettualità interculturale p.	49
Il piano annuale per l'inclusione (PAI) p.	50
La continuità educativa p.	51
Con il nido p.	51
Con la scuola primaria p.	51
Servizi 0-3: Il nido integrato alla scuola dell'infanzia p.	52
I principi fondamentali del servizio p.	52
Il nido integrato alla scuola dell'infanzia p.	53
Cosa è il nido, a chi si rivolge, la capacità ricettiva e la struttura p.	54
Il consiglio di amministrazione e il personale p.	55
Le caratteristiche educative p.	55
Il tempo al nido: orari e giornata tipo p.	56
Relazione con le famiglie e criteri di soddisfazione p.	57
Azioni di raccordo con la scuola dell'infanzia p.	58
Rapporti scuola famiglia p.	59
Scuola e famiglia insieme per il bambino: il patto di corresponsabilità p.	59
I momenti di incontro p.	59
Scuola e territorio p.	62
Le risorse p.	63
Le risorse interne p.	63
Le risorse esterne p.	63
La rete adasm-fism p.	63
Gli organi di partecipazione p.	64
La formazione in servizio p.	65
Allegati p.	67

PREMESSA

La scuola dell'infanzia Ss, Innocenti di Val Brembilla è una **scuola paritaria** di ispirazione cristiana.

La legge definisce “scuole paritarie” (Legge 10 marzo 2000, n.62 “*Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione*”) le istituzioni scolastiche non statali che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio. In tale contesto le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle rispettive competenze, intervengono a sostenere l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema nazionale di istruzione (C. M. n. 31 del 18 marzo 2003 “*Disposizioni e indicazioni per l'attuazione della legge 10 marzo 2000, n.62, in materia di parità scolastica*”).

La riforma del sistema nazionale d'istruzione (Legge 13 luglio 2015, n. 107 “*Riforma del sistemazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”) stabilisce che le istituzioni scolastiche predispongano il **PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)**, e le scuole dell'infanzia paritarie elaborano tale piano, nell'ambito della propria **autonomia organizzativa e didattica** ai sensi dalla normativa vigente (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1999, n. 59).

Il P.T.O.F. è il **documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche** ed esplicita la progettazione educativa ed organizzativa che le scuole adottano nell’ambito della loro autonomia.

Il Piano ha valore triennale e può essere rivisto annualmente, sempre entro il mese di ottobre.

Il P.T.O.F. della scuola dell'infanzia Ss. Innocenti di Val Brembilla, coerente con gli obiettivi generali educativi determinati a

livello nazionale dalle “*Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione*” (M.I.U.R.,

settembre 2012), viene elaborato dal Collegio dei Docenti ed adottato dal Consiglio della Scuola, viene poi pubblicato sul sito istituzionale della scuola (www.scuolassinnocenti.it) e può essere scaricato per la visione da parte delle famiglie. Una copia viene esposta nella bacheca all’ingresso della scuola.



CENNI STORICI

1. La storia della scuola dalla fondazione ai giorni nostri

La storia del nostro Asilo Infantile di Brembilla inizia ufficialmente l'8 ottobre 1914, giorno in cui avviene la sua iscrizione nell'elenco degli Enti Morali ma di asilo si parlava già da qualche anno.

Verso la fine del 1906 l'allora parroco di Brembilla Don Pietro Rizzi ha l'idea di creare un Asilo Infantile per i bambini della nostra comunità. In attesa della costruzione di una vera e propria sede, per i primi anni l'asilo viene ospitato nelle aule delle Scuole Elementari, allora collocate nell'attuale struttura del Comune, grazie alla stretta collaborazione tra il Parroco Don Rizzi ed il Sindaco Francesco Gervasoni.

Tuttavia poco tempo dopo l'entrata in funzione di questo Ente Benefico, diventato già il punto di riferimento per le famiglie ed i bambini poveri del paese, Don Pietro Rizzi viene colpito da una grave malattia che lo porta alla morte.

A continuare il suo progetto ed a concretizzarlo è il nuovo parroco, don Carlo Cariboni, il quale da subito l'incarico all'architetto Elia Fornoni di stendere il progetto della nuova sede dell'Asilo Infantile.

Alla fine del 1912 i lavori di costruzione possono considerarsi conclusi e, nel mese di dicembre, avviene l'inaugurazione dell'Asilo Infantile di Brembilla. Per ragioni di tipo burocratico e non solo, dall'inaugurazione trascorrono più di undici mesi prima che i bambini possano essere



Brembilla - Asilo Infantile

trasferiti nella nuova sede ed affidati alle cure delle Madri Canossiane.

Il giorno 8 ottobre 1914, quasi due anni dopo l'inaugurazione dell'Asilo, arriva il Decreto Regio che ne sancisce l'erezione ad Ente Morale, ed è a questa data che facciamo corrispondere la nascita ufficiale dell'Asilo di Brembilla.

A questo punto, viene redatto il nuovo Statuto dell'Asilo (1914), che riprende i punti fondamentali del primo statuto sottoscritto nel 1912 e che bene definisce le finalità per cui l'Asilo è stato fondato:

Art. 2 L'asilo ha per scopo di accogliere e custodire, nei giorni feriali, i bambini poveri di ambo i sessi del Comune di Brembilla e di provvedere alla loro educazione fisica e morale, intellettuale e religiosa, nei limiti consentiti della loro tenera età. ...

Art. 6 Nel caso di deficienza di posti sono preferiti bambini che non abbiano persone le quali possano convenientemente vigilarli, perché impediti dalle loro occupazioni o da altre cause. Per gli altri si tiene conto dell'ordine di precedenza delle domande.

Art 7 L'Asilo provvede ai suoi scopi con eventuali entrate patrimoniali, con le contribuzioni pagate per i bambini non poveri e con ogni altro provento non destinato ad aumentare il patrimonio...

Art. 8 Nell'asilo è vietata diversità di trattamento tra i bambini.

Art 9 L'Asilo è retto da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri compreso il Presidente. I consiglieri sono nominati per metà dal Consiglio Comunale e per metà dalla Congregazione di Carità di Brembilla. Il presidente sarà il Parroco di Brembilla "Pro-tempore".

Con il passare degli anni, grazie anche alla collaborazione dell'Amministrazione Comunale e di Privati benefattori, l'asilo si è sviluppato sia dal punto di vista degli spazi sia dal punto di vista educativo, cercando di rispondere di volta in volta alle diverse esigenze della comunità di Brembilla

Nel 2001 la "Scuola dell'Infanzia S. S. Innocenti" ha chiesto e ottenuto, con D. M. Nr. 488/1966 del 28 febbraio, il riconoscimento paritario ai sensi della legge 62/2000.

Dal settembre 2014 il CdA della scuola dell'infanzia ha preso in carico la gestione del nido sito a Cadelfoglia e precedentemente gestito da una cooperativa integrandolo alla scuola dell'infanzia.

Al fine di integrare non solo gestionalmente ma anche fisicamente il nido alla scuola dell'infanzia e di creare un unico polo per l'infanzia da 0 a 6 anni, il due ottobre 2017 hanno preso il via i lavori di adeguamento sismico della scuola dell'infanzia e di realizzazione del nuovo nido nei locali al primo piano una volta adibiti ad abitazione delle suore e rimasti poi per lungo tempo in disuso. Da settembre 2018 il nido si è trasferito nei nuovi locali e il 7 ottobre ha avuto luogo la celebrazione di inaugurazione e di benedizione di tutta la struttura.

La scuola dell'Infanzia e nido integrato Ss. Innocenti oggi, tenendo conto della propria storia e degli scopi che portarono i fondatori a credere nella costituzione dell'allora Asilo Infantile, è sempre più proiettata nel futuro, pronta a cogliere le sfide educative della modernità e le nuove esigenze dei bambini e delle loro famiglie.

(Notizie storiche tratte dal libro “Un secolo d’asilo a Brembilla”- Alessandro e Giada Pellegrini, Lubrina Editore)



2. La missione educativa

La scuola dell’infanzia “Ss. Innocenti” **in quanto scuola paritaria** si inserisce nel sistema pubblico integrato dell’istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della legge di parità e “si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro diritto all’educazione ed alla cura...” (Indicazioni Nazionali 2012);

La scuola paritaria risponde al mandato della Repubblica assumendosi i compiti propri della scuola dell’infanzia nella consapevolezza di non essere l’unica agenzia educativa e del ruolo fondamentale della famiglia.

In quanto scuola di ispirazione cristiana fondamentale è il riferimento all’identità cristiana e al pensiero educativo cattolico che indirizza il bambino alla vita buona alla luce del Vangelo, pertanto la scuola si caratterizza come:

- luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana di “persona”;
- espressione di **valori** fondamentali scaturenti dal Vangelo e dal magistero della Chiesa, e coerenti con la Costituzione e con ciò che viene affermato dalle dichiarazioni ONU relative ai diritti umani e dell’infanzia;

- comunità che, nell'impegno comune, nell'assunzione di responsabilità, nella coerenza con i valori dichiarati, nella cooperazione con la famiglia attraverso la condivisione e la divisione dei compiti espressi nel patto di corresponsabilità, si pone come comunità educante;
- riferimento culturale ed educativo per le famiglie;
- comunità capace di proposta di vita buona alla luce del Vangelo

3. L'appartenenza alla fism

A. **La rete.** IN quanto associata all'Adasm- Fism si inserisce in una rete di scuole a diversi livelli – livello provinciale, regionale e nazionale – e può beneficiare quindi di un collegamento organico e stabile con le altre scuole del territorio.

B. **Lo stile.** La scuola dell'infanzia Adasm - Fism si propone come :

- scuola che valorizza, alla luce degli insegnamenti della Chiesa, la dimensione religiosa come risposta al bisogno ontologico di senso;
- scuola inclusiva dove l'accoglienza non è solo un "tempo" della giornata, ma uno stile e una caratteristica della scuola che sa accogliere ogni bambino considerato non solo nella sua specificità e originalità, ma come creatura e progetto d'amore di Dio e dove si imparano a valorizzare le differenze perché il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma l'essenza stessa della scuola;
- scuola che, accanto alla centralità dell'alunno, valorizza centralità dell'adulto (docente - educatore - genitore - operatore scolastico) in quanto capace di proposte significative, di essere guida e sostegno nel gratificare, incoraggiare, correggere e soprattutto capace di essere testimone coerente della significatività delle regole e del progetto educativo;
- scuola che offre opportunità di incontrare esperienze differenti, di imparare ad
 - A. accettarsi ed accettare, di incontrare e accogliere l'altro.



FINALITA' GENERALI

1. L'educazione integrale della persona

La nostra scuola paritaria svolge l'insostituibile funzione pubblica assegnatale dalla Repubblica Italiana per la formazione di ogni persona e per la crescita civile e sociale del Paese. Inoltre riconoscendo il primato della responsabilità educativa alla famiglia, opera e agisce in costante dialogo e compartecipazione con essa, facendosi attenta allo stesso tempo al contesto sociale in cui è inserita e ai bisogni emergenti dal territorio

Attraverso il suo servizio la scuola concorre a:

- pieno sviluppo della persona umana, per contribuire a rimuovere ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano la libertà e l'uguaglianza di tutti i cittadini,
- uguaglianza delle opportunità educative e formative,
- superamento di ogni forma di discriminazione, a partire da pregiudizi e stereotipi basati sulla differenza di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali
- accoglienza e l'inclusione, predisponendo una progettazione delle attività educative che prevedano una didattica personalizzata e attenta ai bisogni di ciascuno (es: disabilità, BES e disagi socio-culturali ed economici)
- valorizzazione delle pluralità delle culture familiari, linguistiche, etniche e religiose.
- sviluppo delle competenze, partendo dalle potenzialità di ciascuno,
- partecipazione attiva delle famiglie,
- apertura al territorio, intesa come prassi educativa che vede coinvolta l'intera comunità e la crescita di una cittadinanza attiva e solidale.

2. Il bambino posto al centro dell'azione educativa

«Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione Essa promuove quindi sviluppo armonico e progressivo della persona e opera con la consapevolezza che il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi

aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi.

«In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.»

FINALITA' SPECIFICHE

1. Finalità

Sviluppo dell'identità

Lo sviluppo dell'identità comporta: "Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, quella di alunno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente ad una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli" (Indicazioni nazionale per il curriculum della scuola dell'Infanzia)

Sviluppo dell'autonomia

Lo sviluppo dell'autonomia comporta: "Aver fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli." (Indicazioni nazionale per il curriculum della scuola dell'Infanzia)

Sviluppo delle competenze

Lo sviluppo delle competenze comporta: "significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi." (Indicazioni nazionale per il curriculum della scuola dell'Infanzia)

Sviluppo del senso di cittadinanza

Lo sviluppo del senso di cittadinanza porta a: "scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

2. Il profilo dell'alunno al termine della scuola dell'infanzia (dalle indicazioni nazionali per il curriculum)

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di

conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.

Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.

Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.

Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.

Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.

Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.

Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.



3. I campi e i traguardi

Il curricolo si organizza attraverso cinque campi di esperienza. I “campi di esperienza” sono un legame tra l’esperienza vissuta prima dell’ingresso nella scuola dell’infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono luoghi del fare e dell’agire e opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

1. **IL SE’ E L’ALTRO** che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell’identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.”

2. **IL CORPO E IL MOVIMENTO** che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l’uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all’interno della scuola e all’aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

3. **IMMAGINI SUONI E COLORI** che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

4. **I DISCORSI E LE PAROLE** che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:
Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

5. **LA CONOSCENZA DEL MONDO** che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:





Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e

prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

LO SPECIFICO DELLA SCUOLA

1. Analisi della situazione territoriale

La scuola dell'infanzia "Ss. Innocenti" è ubicata sul territorio di Val Brembilla, in via S. Scaglia, 4 ed è l'unica scuola dell'infanzia presente sul territorio.

Il Comune di Val Brembilla è stato istituito, con Legge Regionale 30 gennaio 2014, n. 3, il 4 febbraio 2014, mediante la fusione dei Comuni di Brembilla e Gerosa. Il comune si estende, che conta una popolazione di 4343 abitanti, ha una superficie di 31,44 Km², (21 km² ex comune di Brembilla, 10,44 km² ex comune di Gerosa), comprendendo la quasi totalità della Val Brembilla.

Il comune è caratterizzato da un territorio vasto che vede la presenza di numerose frazioni alcune delle quali situate a rilevante distanza dal centro.

Confina con i comuni di Sedrina, Ubiale Clanezzo, Capizzone, Zogno, San Pellegrino Terme, Bello, Taleggio, Berbenno, Corna Imagna, Capizzone, San Giovanni Bianco, Sant'Omobono Terme.

Il capoluogo comunale dista 20 Km da Bergamo, cui è collegato tramite la strada provinciale 24 fino a Sedrina e poi dalla strada statale 470.

L'attività economica del paese è legata alla presenza di numerose industrie che occupano una buona parte della popolazione.

2. Analisi sociale

Composizione della popolazione

La popolazione di Val Brembilla è composta per la maggior parte da nativi del territorio. A questa fetta importante di popolazione, negli ultimi anni si stanno unendo alcune famiglie straniere, trasferitesi a Brembilla dal paese di Origine per lo più per motivi lavorativi. La presenza di etnie differenti risulta comunque molto limitata.

Composizione economica- sociale della popolazione

La composizione economica e sociale della popolazione è molto eterogenea. Le numerose ditte presenti vedono la presenza sul territorio di imprenditori ma anche di molte famiglie operaie. La recente crisi economica ha portato alcuni alla perdita del lavoro e alla conseguente diminuzione del potere economico anche se in generale il tasso di occupazione è abbastanza alto e nella maggior parte delle famiglie entrambi i genitori risultano occupati. Sono presenti alcune situazioni di svantaggio sia dal punto di vista economico che sociale.

Agenzie sul territorio con le quali attivare collaborazioni

Nel territorio di Val Brembilla è molto presente l'associazionismo, numerose sono le associazioni che operano in diversi campi: sportivo, assistenziale, sociale, sanitario...

La presenza di queste numerose associazioni permette di creare numerose collaborazioni a seconda delle esigenze che nascono nel tempo dalla scuola e dal territorio.

Oltre alle associazioni, sono presenti numerose Agenzie con le quali attivare collaborazioni.

3. Bisogni educativi che la scuola individua come prioritari

Alla luce dell'analisi della situazione socio ambientale si sono individuati i seguenti obiettivi specifici:

- Supportare le famiglie nell'azione educativa, in particolare agevolando quelle famiglie che per esigenze lavorative, fanno maggiore affidamento ai servizi educativi
- Supportare quei bambini e quelle famiglie che si trovano in situazione di svantaggio economico o sociale, mettendo in atto azioni che mirino al superamento di tale svantaggio
- Favorire la socializzazione tra i bambini e le famiglie del territorio



LA RISPOSTA DELLA SCUOLA

a livello organizzativo e progettuale

a) Lo stile educativo



- **Il bambino** è il centro dell'azione educativa della scuola. Il bambino come "Persona", persona che porta in sé un bagaglio di competenze, emozioni, esperienze, interessi, rapporti, fragilità da poter sperimentare, esprimere, consolidare o reinventare, ed è per questo che tutte le proposte organizzative e didattiche partono dal bambino e sono frutto di una attenta riflessione pedagogica all'interno del collegio docenti con il supporto di una psicopedagoga esperta in relazioni scolastiche, familiari e genitoriali che collabora con la nostra scuola.

Poiché ogni bambino porta in sé dei semi (competenze) che devono fiorire, per denominare i gruppi di età dei bambini

abbiamo scelto di utilizzare una terminologia legata ai fiori, pertanto i bambini anticipatori sono i "semini", i bimbi di tre anni i "boccioli", quelli di quattro i "fioribelli" e quelli di cinque i "semprepronti".



- **Il personale educativo** è in costante formazione, sia sul piano della didattica e dell'educazione che su quello della sicurezza; cura la relazione con i bambini e le famiglie; organizza, tenendo conto delle necessità dei bambini, l'ambiente ed un contesto ricco di stimoli; organizza i tempi dell'apprendimento; sostiene, guida e gratifica i bambini offrendo loro i materiali, gli strumenti e i sostegni pertinenti alle diverse esperienze; collabora con i bambini, con le famiglie, con il resto del personale educativo e non, con il presidente e il cda, con il territorio, con i volontari e gli stagisti.

b) L'organizzazione dello spazio

La strutturazione dello spazio rappresenta un capitolo fondamentale del progetto educativo della scuola dell'infanzia, infatti è organizzato dalle insegnanti sia come prima risposta ai bisogni di sicurezza e di apprendimento sia come proposta educativa che aiuti il bambino a vivere e non subire lo spazio scuola. Ogni angolo, ogni ambiente è progettato e strutturato perché il bambino lo possa abitare da protagonista. Questo perché il bambino si rispecchia, si riconosce e si identifica nel proprio ambiente, e lo spazio diviene elemento costitutivo nella formazione del pensiero. Uno spazio relazionale curato e pensato anche nei particolari minimi

(arredi, luce/oscurità, spazi intimi/spazi comuni...) è stimolo allo sviluppo cognitivo e relazionale del bambino. Lo spazio della scuola dell'infanzia è:

Riconoscibile: perché il bambino possa orientarsi, localizzarsi costruendosi mappe mentali che lo rendano sicuro nei suoi agiti è necessario che lo spazio sia ordinato e preveda zone, nella sezione, che restano fisse e riconoscibili.

Polisensoriale: il bambino è un individuo intero non sezionabile per competenze o apprendimenti pertanto l'ambiente deve essere progettato in modo da essere egualmente stimolante per tutti i suoi sensi (luminosità, acustica, utilizzo di materiali di natura diversa).

Trasformabile e flessibile: un ambiente flessibile e manipolabile permette al bambino di sperimentare nuove stimolazioni e di mettere in atto nuovi schemi motori e cognitivi, dunque è opportuno che l'ambiente sia modificabile in funzione della crescita e dello sviluppo del bambino.

Armonico: Uno spazio che consenta ai bambini di vivere momenti di collettività ma anche di privacy, all'interno del quale il bambino possa anche sperimentare diverse dimensioni relazionali: grande gruppo, piccolo gruppo, relazione individuale con l'adulto, con i coetanei ecc..

Gli spazi della scuola sono così organizzati:

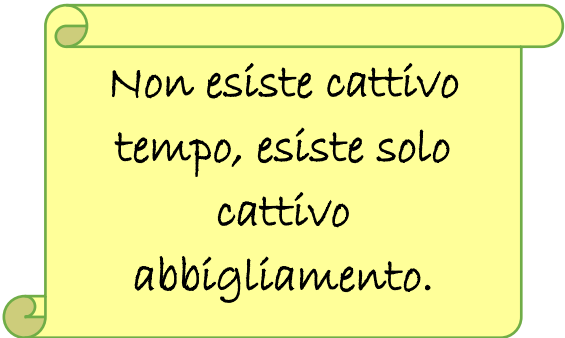
Spazi interni

- Segreteria/Ufficio. Vi lavorano la segretaria e per alcune ore la coordinatrice, è la sede delle riunioni del cda della scuola.
- Spogliatoio. Si trova all'ingresso dell'edificio scolastico ed è dotato di armadietti per i bambini.
- Quattro sezioni, un salone e un ampio corridoio adibito a spazio per il gioco. Strutturati in angoli (del morbido, della lettura, del gioco simbolico, dei travestimenti, della manipolazione...) per rispondere alle molteplici esigenze del bambino che vuole sperimentare e sperimentarsi; organizzati dalle docenti in modo funzionale alle specifiche esigenze dei diversi gruppi.
- Aula per i laboratori con dotazione multimediale e psicomotoria
- Aula per il riposo e la nanna dotata di tappetoni morbidi
- Cucina
- Tre bagni per i bambini e due per gli adulti, in posizione funzionale rispetto ai diversi ambienti
- Scivolo: collega l'ingresso e il salone con le aule al piano superiore
- Scala e ascensore: collegano la scuola dell'infanzia al nido
-

Spazi esterni

- Un giardino attrezzato con giochi ricreativi che fa da ingresso alla scuola
- Un piccolo giardino al piano superiore su cui si affacciano direttamente tutte le sezioni

Il giardino, oltre che come spazio per il gioco libero, è utilizzato anche come aula scolastica per alcune esperienze che si possono/devono vivere all'aperto.



Non esiste cattivo tempo, esiste solo cattivo abbigliamento.

c) I tempi della scuola

PREMESSA

Il “tempo della scuola” è un tempo importante sia per il bambino che per il genitore. A scuola, il bambino passa gran parte della sua giornata, quindi l'organizzazione di questo tempo è il più possibile rispettosa dei suoi tempi e dei suoi ritmi. Costruire una struttura educativa dove sia possibile calibrare i tempi dell'organizzazione su quelli del bambino e del gruppo è un obiettivo spesso ambizioso ma sicuramente raggiungibile. (se non fosse così non potrebbe chiamarsi scuola)

Principio regolatore della nostra organizzazione del tempo non è “il fare”, ma “lo stare” o anche “lo stare mentre si fa” Una formula che sta a significare che più importanti delle produzioni (disegni, lavoretti...) sono i processi che il bambino mette in atto per realizzare questi prodotti. Attraverso l'osservazione di questi processi noi possiamo avere una misura della sua crescita e della sua evoluzione. Anche per il genitore, il tempo della scuola deve essere un tempo di accoglienza: non solo lascia qui il suo bambino ma lo affida a qualcuno perché lo supporti nel suo processo di crescita. Pertanto è importante che i genitori siano a conoscenza di quali sono i momenti che scandiscono il tempo della scuola e ne condividano l'importanza. La scansione dei tempi a scuola favorisce nel bambino la percezione di un “prima di” e di un “dopo di”, lo aiuta a sentire la presenza dell'altro e dei suoi bisogni (attendere il proprio turno è una cosa che i bambini sperimentano fundamentalmente a scuola) quindi lo aiuta a prefigurarsi eventi, a definire ritmi e sequenze che sono importanti per costruirsi “un tempo interno” ed un “tempo sociale”.

Alcuni tempi speciali ...

...l'ambientamento-inserimento.

L'inserimento del bambino alla scuola dell'infanzia è un momento molto delicato per il suo processo di crescita perché si tratta, probabilmente, della prima esperienza di distacco dai genitori e dall'ambiente familiare. Tuttavia è anche un momento particolarmente significativo,

in quanto segna un cambiamento e inizia una fase importante e nuova di apprendimento. Si tratta di un'esperienza delicata e complessa soprattutto dal punto di vista emotivo, per cui è necessaria una

mediazione da parte degli adulti che devono garantire distacco. Il rispetto di questi tempi è necessario per consentire ad entrambi di adattarsi alla nuova situazione. Del resto, è anche importante che il distacco avvenga senza protrarsi eccessivamente a lungo nel tempo, affinché il bambino possa avviarsi verso la sua nuova esperienza con fiducia e senza percezioni ambigue. La serenità: a questo proposito, il rapporto di collaborazione che si instaurerà tra genitori ed educatrici sarà fondamentale affinché i bambini percepiscano sicurezza e si affidino, quindi, al nuovo ambiente, con maggior serenità. Se la mamma sarà serena anche il bambino lo sarà!

Accoglienza e congedo

Sono due tempi molto importanti, se l'accoglienza avviene in modo sereno la giornata del bambino sarà altrettanto positiva. A tal proposito si rende necessario un adeguato tempo dedicato al saluto tra educatore, bambino e genitore. Anche il saluto di fine giornata deve avere un proprio spazio definito in modo che il bambino possa ricongiungersi con l'adulto e poter condividere il suo vissuto.

Le routines

Le routines rappresentano quelle attività quotidiane e ripetitive che hanno a che fare con la cura del

bambino e, al tempo stesso, con il percorso di accompagnamento all'acquisizione delle principali autonomie. Il pranzo, il momento del bagno, la pulizia personale ed il sonno rappresentano momenti

in cui la relazione tra adulto e bambino si fa intima e personale, in cui si struttura un dialogo tonico-emozionale tra il bambino e l'adulto che si prende cura di lui. Il gioco degli sguardi, il contatto fisico

permettono al bambino ed all'adulto di riconoscersi reciprocamente e di costruire la relazione. L'educatore deve saper utilizzare i gesti di routine quotidiana come occasione per approfondire una relazione affettivo-emotiva con il bambino non finalizzata a creare dipendenze ma, al contrario, necessaria per la conquista dell'autonomia. Il pasto, il tempo del



cerchio, il tempo del bagno, la cura del corpo ed il sonno data la loro ripetibilità nel corso della giornata, permettono al bambino di scandire il tempo fisico e quello psicologico e gli consentono di vivere il “tempo della scuola” con sicurezza e serenità. Il bambino non si sente in balia degli eventi, ma può controllare, attendere, prefigurarsi e prevedere. È per questo motivo che le routines debbono essere progettate con grande cura ed attenzione e non lasciate al caso. Vivere bene questi momenti è una tappa essenziale nella costruzione dell'identità corporea, nell'esperienza di benessere e pertanto del cammino verso l'autonomia.

ORGANIZZAZIONE

Gli orari

L'orario di entrata alla scuola dell'infanzia è fissato dalle ore 8.30 alle ore 9.15; L'orario di uscita è alle 15.15 per i bambini che usufruiscono del pulmino e dalle 15.30 alle 16.00 per tutti gli altri. Fermo restando gli orari citati, quindi dalle 8.30 alle 16.00, è possibile richiedere un servizio di pre-scuola, un servizio di post-scuola. (vedi parte relativa ai tempi extrascolastici)

La giornata tipo

E così strutturata:

fino alle 9.15 accoglienza in salone

dalle 9.15 alle 11.30 attività di routine, attività in sezione o laboratori

dalle 11.30 alle 12.30 pranzo in sezione

dalle 12.30 alle 13.00 gioco libero in salone

dalle 13.00 alle 15.00 semini e boccioli vanno a fare la nanna

fioribelli e semprepronti attività in sezione o laboratori

dalle 15.00 alle 15.15 momento dei saluti

dalle 15.15 alle 16.00 uscita dei bambini con i pulmini e poi di tutti gli altri

Il calendario scolastico

Il calendario scolastico è definito dal consiglio di amministrazione tenendo conto delle indicazioni nazionali e regionali in linea di massima dal 1 settembre al 30 giugno con vacanza al sabato. Per tutte le altre vacanze viene consegnato, all'inizio dell'anno, un calendario scolastico con i giorni di chiusura della scuola. (Vedi calendario allegato)

Il progetto di ambientamento-inserimento

L'ambientamento-inserimento di settembre vede un primo momento in cui vengono riaccolti i bambini che già frequentavano l'anno precedente, questo momento risulta essenziale in quanto anche chi ha già partecipato alla vita scolastica, dopo le vacanze, ha bisogno di un tempo dedicato per ritrovare gli amici, le insegnanti e gli spazi in un clima di tranquillità. A seguire vengono accolti i nuovi iscritti, il primo giorno alla presenza dei genitori, dal secondo con i compagni. L'ambientamento è caratterizzato dal bisogno di gradualità, ed è per questo che i tempi di permanenza alla scuola dell'infanzia aumentano gradatamente nelle prime

settimane scolastiche. Gli ambientamenti durante l'anno scolastico vengono concordati con la coordinatrice sulla base dell'ambientamento di settembre. Per gli orari dell'ambientamento si veda il progetto allegato.

L'accoglienza e il congedo

L'accoglienza del mattino e il congedo del pomeriggio avvengono in salone, qui i bambini possono giocare misti per sezione e per età una volta salutato il genitore o mentre lo aspettano.

Per garantire il rapporto con i genitori l'accoglienza e il congedo vengono seguiti da tutte le insegnanti a rotazione.

La mattina, accogliendo nello stesso orario sia i bambini che arrivano con i genitori che quelli che arrivano con i pulmini, il numero dei bambini in salone sarebbe troppo elevato per l'attività di gioco libero, pertanto verso le 9.00 il primo gruppo di bambini arrivato sale al piano superiore con alcune insegnanti e continua il momento di gioco libero nell'area attrezzata in corridoio, questo non avviene nel pomeriggio in quanto i bambini dei pulmini escono prima dei loro compagni.

Le routines: Il momento del cerchio

La giornata si apre con la routine del cerchio, alle 9.15 ogni sezione si trova nella propria aula e i bambini con l'insegnante si siedono in cerchio sul tappeto. Il cerchio è una forma educativamente molto importante, nel cerchio siamo tutti uguali, ognuno è libero di esprimersi, nessuno è al centro. In questo momento viene fatto l'appello, ci si conta per il pranzo e si analizzano alcuni aspetti temporali come il giorno della settimana e il tempo meteorologico. I bambini possono verbalizzare alcune esperienze vissute. Sempre nel momento del cerchio viene dato ai bambini un tempo per la spiritualità in cui ogni bambino possa pregare il Dio dei propri padri. Prima di passare all'attività della mattinata c'è il momento dello spuntino mattutino che è a base di frutta.

Le routines: Il bagno

Durante la giornata ci sono alcuni momenti, oltre a quelli legati ai bisogni fisiologici personali, in cui i bambini vanno in bagno in gruppo, solitamente prima del pranzo o prima delle attività. Il bagno è un educatore aggiunto, durante il momento del bagno infatti i bambini possono sperimentare le proprie autonomie personali e di relazione nell'aiuto degli altri supportati dall'adulto. Anche



il momento del cambio dei bambini, qualora si dovessero sporcare, assume un valore pedagogico importante, in quel momento infatti si instaura un rapporto speciale tra il bambino e l'adulto che si sta prendendo cura di lui, è in quella prassi che alcuni bambini, soprattutto i più timidi, trovano un momento esclusivo per relazionarsi con l'adulto al di fuori del gruppo.

Le routines: Il pranzo

Il pranzo viene preparato dalla cuoca nella cucina della scuola, questo permette una continua verifica della qualità e del gradimento dei cibi. Il menù, vario ed adatto alle esigenze nutrizionali dei bambini è stato approvato dall'Asl. I pasti vengono poi serviti in classe direttamente dalle insegnanti che hanno così modo di curare il momento del pranzo e seguire individualmente ogni bambino in un ambiente sereno e tranquillo. I bambini hanno un ruolo attivo nella preparazione del momento del pranzo, a rotazione infatti apparecchiavano la tavola per i loro compagni, fanno i camerieri e sparecchiano, attivando così diverse competenze logiche, matematiche e linguistiche. Gli ambienti sono sanificati prima e dopo il pranzo e le insegnanti partecipano a corsi di formazione sulle norme di sicurezza per la dispensazione dei pasti.

Le routines: La nanna

Nel pomeriggio i boccioli e i semini fanno la nanna in un'aula dedicata attrezzata con lettini e allestita per favorire il rilassamento. I bambini che non dormono possono utilizzare questo momento per rilassarsi. La nanna è seguita da un'educatrice che sta con i bambini per tutto il momento del riposo in modo che i bambini si addormentino e si risvegliano con la stessa persona, questo fa sì che ci sia una continuità educativa e che i bambini siano rassicurati dalla presenza fissa della persona adulta che è sempre la stessa che poi li accompagna al bagno al risveglio.



d) Le sezioni

La scuola è divisa in quattro sezioni identificate da quattro colori (gialli, rossi, blu e verdi). Il gruppo sezione rappresenta un punto di riferimento stabile per i bambini. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative.

Ogni sezione è eterogenea, in ognuna c'è un gruppo di SEMINI (bambini anticipatari*) un gruppo di BOCCIOLI (bambini di 3 anni), un gruppo di FIORIBELLI (bambini di 4 anni) e un gruppo di SEMPREPRONTI (bambini di 5 anni). Questa organizzazione favorisce l'apprendimento per cooperazione, lo sviluppo delle competenze nel contesto diversificato, l'ampliamento delle opportunità di scambio, di confronto e di arricchimento, la socializzazione trasversale e per i piccoli la possibilità di riferirsi a modelli più maturi, per i più grandicelli una maggiore autonomia nelle operazioni di vita pratica, nella gestione delle emozioni e nell'assunzione di piccoli incarichi o responsabilità e un accrescimento dell'autostima rispetto all'aiuto dato ai compagni. L'organizzazione per sezioni eterogenee porta in se anche degli svantaggi in quanto non favorisce l'attenzione su competenze specifiche rispetto all'età e momenti di tranquillità in cui il bambino possa sperimentare in autonomia con i pari alcune esperienze. Per eliminare gli svantaggi derivanti da questo tipo di organizzazione, vengono attivati delle attività laboratoriali per gruppi di intersezione omogenei per età, inoltre all'interno della sezione stessa alcune attività vengono proposte contemporaneamente a tutti i bambini mentre altre vengono proposte a piccoli gruppi per fasce d'età.

e) Il progetto educativo annuale e la progettazione per competenze

Le attività svolte in sezione sono legate ad un progetto annuale. Il progetto cambia ogni anno e approfondisce ogni volta argomenti diversi. Il progetto educativo è presentato per sommi capi alle famiglie durante la riunione di inizio anno, il canovaccio del progetto viene infatti steso ad inizio anno ma viene poi sviluppato e modificato durante tutto il corso dell'anno in base al gruppo dei bambini a cui viene proposto, alle loro esigenze e all'interesse suscitato. (vedi progetto allegato)



La progettazione annuale e le unità didattiche in esso contenute sono progettate per competenze. Ogni unità di apprendimento parte dal traguardo del profilo e indica le competenze in chiave europea, i traguardi per campi d'esperienza e gli obiettivi di apprendimento che si intendono perseguire. Ogni unità segue 4 fasi:

Fase 1 – Fase di problematizzazione e/o di messa in situazione rispetto all'argomento dell'unità di lavoro

Fase 2 – Fase di sistematizzazione e consolidamento delle conoscenze e delle abilità attraverso l'esplorazione e approfondimento del tema

Fase 3 – Fase di mobilitazione delle competenze attraverso il compito autentico

Fase 4 – Fase di ricostruzione dei temi affrontati e di verifica degli apprendimenti

f) I laboratori



Vengono proposti ai bambini dei laboratori con diverse finalità specifiche. Spesso i laboratori sono proposti per gruppi omogenei al fine di rispettare le esigenze specifiche delle singole età, i tempi e gli stili di apprendimento di ciascun bambino. I laboratori inoltre si possono avvalere di esperti esterni con competenze specifiche. I laboratori proposti dalle insegnanti della scuola sono seguiti a turnazione dalle insegnanti in modo da permettere ai

bambini di approcciarsi a stili educativi diversi seppur condivisi. (Vedi allegato sui laboratori)

g) Il gioco

Grandissima importanza assume il gioco, sia libero che organizzato. La maggior parte delle attività della scuola dell'infanzia vengono proposte in forma ludica e ampio spazio viene lasciato anche al gioco libero, le attività infatti non occupano mai l'intera mattinata o l'intero pomeriggio e spesso vengono proposte per gruppi ristretti e quindi ci si alterna tra attività guidata e gioco libero. È infatti attraverso il gioco e la sperimentazione che i bambini dell'età della scuola dell'infanzia apprendono maggiormente.

h) Da insegnante a sistema di riferimento

Ogni sezione ha un insegnante di riferimento che cura in particolar modo le attività e le relazioni all'interno della propria sezione e con le famiglie dei bambini. Tutto il personale scolastico diventa però sistema di riferimento per il bambino e le famiglie che possono rivolgersi ad ogni figura educativa in caso di necessità. Questo permette lo sviluppo e l'utilizzo delle competenze relazionali dei bambini con una molteplicità di figure adulte. Inoltre

favorisce un senso di sicurezza nei bambini qualora l'insegnante di sezione debba assentarsi e quindi essere sostituita per un qualsiasi motivo. Oltre alle insegnanti di sezione fanno parte di questo sistema di riferimento altre figure professionali quali una psicopedagoga che supporta l'operato delle insegnanti e della scuola, delle insegnanti "jolly", degli esperti esterni per alcuni laboratori e dei volontari che collaborano con la scuola.

i) Il tempo extrascolastico: anticipo, posticipo e altre attività

Per favorire le famiglie e i genitori che per esigenze lavorative hanno bisogno di un tempo scuola prolungato, viene organizzato, su richiesta delle famiglie, un servizio di anticipo e un servizio di posticipo dell'orario scolastico. L'anticipo dell'orario scolastico va dalle 7.30 alle 8.30, durante questo tempo è garantita la presenza di un educatore che svolge una funzione di sorveglianza dei bambini, l'attività proposta è per lo più di gioco libero. L'educatore presente favorisce il distacco del genitore. Il posticipo dell'orario scolastico è in funzione dalle 16.00 alle 17.30, è garantita la presenza di un educatore che fa fare merenda ai bambini e li accudisce durante l'attività che, visto l'orario è per lo più lasciata libera. I servizi di anticipo e posticipo vengono svolti nei locali del nido in modo da condividere dei momenti con i bimbi del nido e favorire la continuità tra nido e infanzia.



Oltre all'anticipo e al posticipo, sono proposte durante l'anno e inserite nel progetto educativo altre attività al di fuori dell'orario scolastico come ad esempio le feste in alcuni periodi dell'anno, le serate di intrattenimento durante i corsi per i genitori e la notte da grandi. Queste ed altre attività vengono inserite o meno all'interno del progetto annuale in base alle esigenze specifiche dell'anno.

1) La documentazione delle esperienze educative

La scuola provvede a raccogliere una documentazione circa le attività e le esperienze educative svolte. Tale documentazione è composta da: la progettazione educativa e didattica e le relative rubriche valutative, sequenze fotografiche, registrazioni di conversazioni e o discussioni, archivio dei progetti didattici, cartelloni esposti, ecc. Tutto il materiale è conservato all'interno dell'edificio scolastico e può essere visionato dalle famiglie e condiviso con le insegnanti della scuola primaria in ottemperanza del progetto continuità. Alcuni materiali possono essere diffusi nel rispetto delle norme sulla privacy.

m) Le persone

Le persone che vi lavorano si impegnano a condividere ed attuare il progetto educativo della scuola, in un clima di collaborazione e di partecipazione, ponendo al centro dell'azione educativa, in tutti i suoi aspetti, i bambini, le bambine e le famiglie che vivono in tale contesto. La professionalità, l'attenzione e gli affetti si manifestano al bambino attraverso il volto di molte figure che operano nel contesto scolastico:

- **IL PRESIDENTE E LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA SCUOLA.** Secondo lo Statuto è il Parroco, coadiuvato da un consiglio di amministrazione, ha la funzione di dirigere, coordinare, promuovere, verificare e valutare ciò che la scuola offre. È responsabile del Progetto Educativo.
- **IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.** Formato secondo lo statuto da due membri dall'Amministrazione Comunale e da due membri nominati dalla Parrocchia, ha il compito di affiancare il presidente nella gestione della scuola.
- **LA COORDINATRICE DIDATTICA.** Alla Coordinatrice, chiamata e delegata dall'Ente Gestore a svolgere una mansione complessa e in continuo movimento, è riconosciuto il ruolo pedagogico-didattico. È garante verso il presidente del buon funzionamento, dell'identità culturale e dell'andamento della scuola, collabora con il presidente e il Cda della scuola mantenendo con loro i rapporti con le strutture territoriali. Nella sua qualità di presidente del Collegio docenti, propone, guida, indirizza e vigila affinché le linee pedagogico-didattiche condivise siano coerenti con il Progetto Educativo e vengano correttamente attuate. La coordinatrice è punto di riferimento per il collegio docenti, le famiglie e le figure che a vario titolo operano nella scuola.
- **IL PERSONALE DOCENTE.** Il ruolo dell'insegnante della scuola dell'infanzia è educare e accompagnare i bambini nella crescita individuale, attraverso esperienze a sfondo ludico, di progettazione e di valutazione. Lo stile educativo si ispira a criteri di ascolto nel rispetto di ciascun bambino/a con bisogni affettivi e ritmi d'apprendimento personali, indirizzandolo allo sviluppo della propria identità, favorendone le autonomie, avvalorando le competenze in lui già insite e rendendo fruibili quelle acquisite in ambito scolastico. L'insegnante si adopera attivamente affinché i rapporti tra scuola e famiglia siano il più possibile aperti, continui e positivi.
- **LE FAMIGLIE.** Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nelle diversità degli stili di vita, di



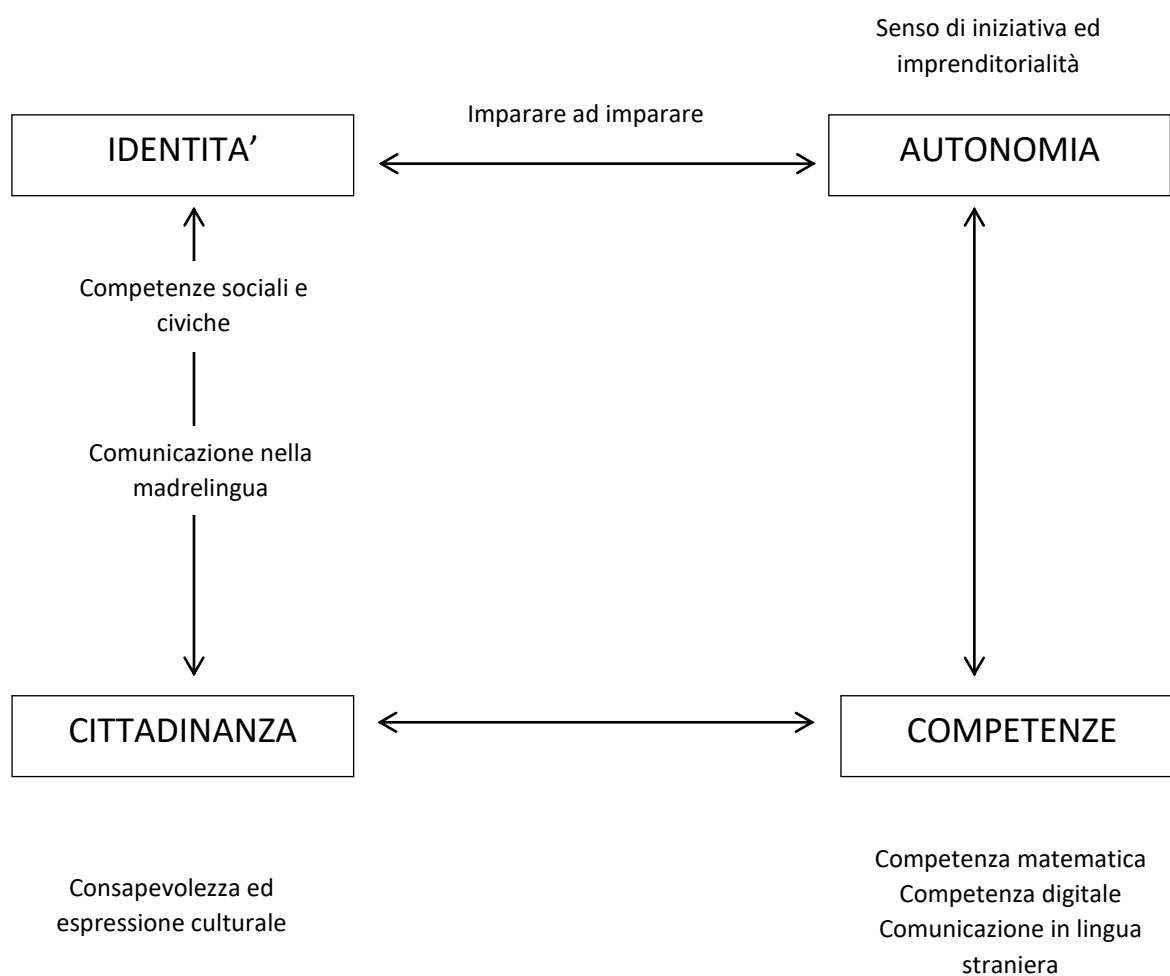
culture di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse. La scuola dell'infanzia, primo gradino del sistema scolastico, accoglie il bambino che proviene dall'istituzione familiare, luogo in cui avviene per eccellenza la prima vera "sfida educativa". Da qui nasce la necessità di costruire un corretto rapporto scuola-famiglia, un'alleanza educativa basata sulla coerenza e sulla fiducia che, nel rispetto delle specifiche competenze, riesca a favorire nel bambino/a un armonico sviluppo che risponda ai suoi bisogni di "persona".

- ASSISTENTI EDUCATRICI. Aiutano i bambini nelle varie attività didattiche.
- LA SEGRETERIA. Cura l'aspetto gestionale delle pratiche amministrative, burocratiche e d'ufficio della scuola.
- IL PERSONALE DI CUCINA. Provvede alla preparazione dello spuntino mattutino e del pasto garantendo l'utilizzo di prodotti di qualità e il rispetto di una dieta equilibrata validata dall'Asl di competenza. Cura l'igiene della cucina e delle stoviglie. Il personale di cucina è assunto dalla ditta Pamir che si occupa della ristorazione scolastica all'interno dei servizi della Fondazione. Tutte le pietanze vengono preparate in loco.
- IL PERSONALE AUSILIARIO. Addetto alla cura, al riordino e all'igiene degli spazi.
- LA PSICOPEDAGOGISTA. Figura specializzata e competente, collabora con la scuola fornendo supporto didattico ed educativo alle insegnanti e consulenza alle famiglie.
- ESPERTI ESTERNI. Propongono laboratori specifici e attività di avvicinamento a differenti codici motori, linguistici, a forme d'arte, di comunicazione e di intrattenimento, in relazione alla progettazione annuale e alle risorse della scuola.
- I VOLONTARI. Amici della nostra scuola che gentilmente prestano il loro tempo e il loro aiuto nella realizzazione di alcune attività.
- IL TERRITORIO. Condivide con la scuola alcuni momenti significativi (Comune, Biblioteca, Parrocchia, Oratorio, Gruppi ed Associazioni)
- LE TIROCINANTI. Di scuole secondarie superiori e università che decidono di svolgere il percorso di tirocinio previsto dal loro corso di studi presso la nostra scuola, costituiscono una preziosa risorsa educativa ed umana.
- LE EDUCATRICI DEL NIDO. Operano all'interno del nido ma sono una risorsa pedagogica educativa anche per la scuola dell'infanzia.

n) il curricolo

Il curricolo è stato elaborato in sede di coordinamento di zona a partire dal profilo in uscita e dai traguardi per campi d'esperienza delle indicazioni nazionali ed esplicita gli obiettivi didattici derivanti da essi.

FINALITA' GENERALI E COMPETENZE EUROPEE



TRAGUARDI DEL PROFILO E COMPETENZE EUROPEE

TRAGUARDI DEL PROFILO	COMPETENZE IN CHIAVE EUROPEA
Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri ed altrui	COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE
Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto	IMPARARE AD IMPARARE
Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti	COMPETENZA MATEMATICA IMPARARE AD IMPARARE
Condivide esperienze, giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici	COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE
Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali	COMPETENZE CIVICHE E SOCIALI
Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza	IMPARARE AD IMPARARE
Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana	COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA COMUNICAZIONE NELLA LINGUA STRANIERA
Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie	COMPETENZA MATEMATICA COMPETENZA DIGITALE
Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana	COMPETENZA MATEMATICA SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA'
E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta	IMPARARE AD IMPARARE
Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze	CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE

TRAGUARDI DEL PROFILO IN USCITA E TRAGUARDI PER LA COMPETENZA

TRAGUARDO DEL PROFILO: Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.	
CAMPO D'ESPERIENZA	TRAGUARDI PER LA COMPETENZA
IL SE' E L'ALTRO	- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
IL CORPO E IL MOVIMENTO	- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo. -Interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva
IMMAGINI, SUONI, COLORI	- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
DISCORSI E PAROLE	- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
CONOSCENZA DEL MONDO	-Osserva con attenzione il suo corpo accorgendosi dei cambiamenti

TRAGUARDO DEL PROFILO: Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.	
CAMPO D'ESPERIENZA	TRAGUARDI PER LA COMPETENZA
IL SE' E L'ALTRO	-Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
IL CORPO E IL MOVIMENTO	- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. - Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento. -Prova piacere nel movimento -Controlla l'esecuzione del gesto - Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.
IMMAGINI, SUONI, COLORI	
DISCORSI E PAROLE	
CONOSCENZA DEL MONDO	- Osserva con attenzione il suo corpo, accorgendosi dei cambiamenti.

TRAGUARDO DEL PROFILO: Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.	
CAMPO D'ESPERIENZA	TRAGUARDI PER LA COMPETENZA
IL SE' E L'ALTRO	<ul style="list-style-type: none"> - Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. -Gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
IL CORPO E IL MOVIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> -Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto -Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione -Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.
IMMAGINI, SUONI, COLORI	<ul style="list-style-type: none"> - Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. - Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. - Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. -Esplora le possibilità offerte dalle tecnologia
DISCORSI E PAROLE	<ul style="list-style-type: none"> - Arricchisce il proprio lessico Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. -Ragiona sulla lingua -Si avvicina alla lingua scritta
CONOSCENZA DEL MONDO	<ul style="list-style-type: none"> - Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. - Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

TRAGUARDO DEL PROFILO: Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.	
CAMPO D'ESPERIENZA	TRAGUARDI PER LA COMPETENZA
IL SE' E L'ALTRO	-Ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
IL CORPO E IL MOVIMENTO	
IMMAGINI, SUONI, COLORI	
DISCORSI E PAROLE	-Chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
CONOSCENZA DEL MONDO	

TRAGUARDO DEL PROFILO: Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali	
CAMPO D'ESPERIENZA	TRAGUARDI PER LA COMPETENZA
IL SE' E L'ALTRO	- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
IL CORPO E IL MOVIMENTO	
IMMAGINI, SUONI, COLORI	
DISCORSI E PAROLE	
CONOSCENZA DEL MONDO	

TRAGUARDO DEL PROFILO: Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza	
CAMPO D'ESPERIENZA	TRAGUARDI PER LA COMPETENZA
IL SE' E L'ALTRO	<ul style="list-style-type: none"> - Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. -Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. -Ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. -Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.
IL CORPO E IL MOVIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> -Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
IMMAGINI, SUONI, COLORI	
DISCORSI E PAROLE	<ul style="list-style-type: none"> -Usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole. -Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. -Scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
CONOSCENZA DEL MONDO	

TRAGUARDO DEL PROFILO: Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana	
CAMPO D'ESPERIENZA	TRAGUARDI PER LA COMPETENZA
IL SE' E L'ALTRO	- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
IL CORPO E IL MOVIMENTO	
IMMAGINI, SUONI, COLORI	- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. -Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione
DISCORSI E PAROLE	-Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati -Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. -Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. -Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole. -Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. -Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.
CONOSCENZA DEL MONDO	- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

TRAGUARDO DEL PROFILO: Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie	
CAMPO D'ESPERIENZA	TRAGUARDI PER LA COMPETENZA
IL SE' E L'ALTRO	- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro
IL CORPO E IL MOVIMENTO	- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
IMMAGINI, SUONI, COLORI	- Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. - Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.
DISCORSI E PAROLE	-Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.
CONOSCENZA DEL MONDO	- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. -Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. -Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. -Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. -Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità. -Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali

TRAGUARDO DEL PROFILO: Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana	
CAMPO D'ESPERIENZA	TRAGUARDI PER LA COMPETENZA
IL SE' E L'ALTRO	<ul style="list-style-type: none"> - Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. -Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
IL CORPO E IL MOVIMENTO	- Sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
IMMAGINI, SUONI, COLORI	- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
DISCORSI E PAROLE	<ul style="list-style-type: none"> -Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. -Inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. -Chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
CONOSCENZA DEL MONDO	<ul style="list-style-type: none"> - Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. - Raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. -Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

TRAGUARDO DEL PROFILO: E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.	
CAMPO D'ESPERIENZA	TRAGUARDI PER LA COMPETENZA
IL SE' E L'ALTRO	<ul style="list-style-type: none"> - Gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. -Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
IL CORPO E IL MOVIMENTO	
IMMAGINI, SUONI, COLORI	
DISCORSI E PAROLE	<ul style="list-style-type: none"> -Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. -Chiede e offre spiegazioni
CONOSCENZA DEL MONDO	

TRAGUARDO DEL PROFILO: Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze	
CAMPO D'ESPERIENZA	TRAGUARDI PER LA COMPETENZA
IL SE' E L'ALTRO	-Sa di avere una storia personale - Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.
IL CORPO E IL MOVIMENTO	-Interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
IMMAGINI, SUONI, COLORI	- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. - Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. - Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.
DISCORSI E PAROLE	- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
CONOSCENZA DEL MONDO	

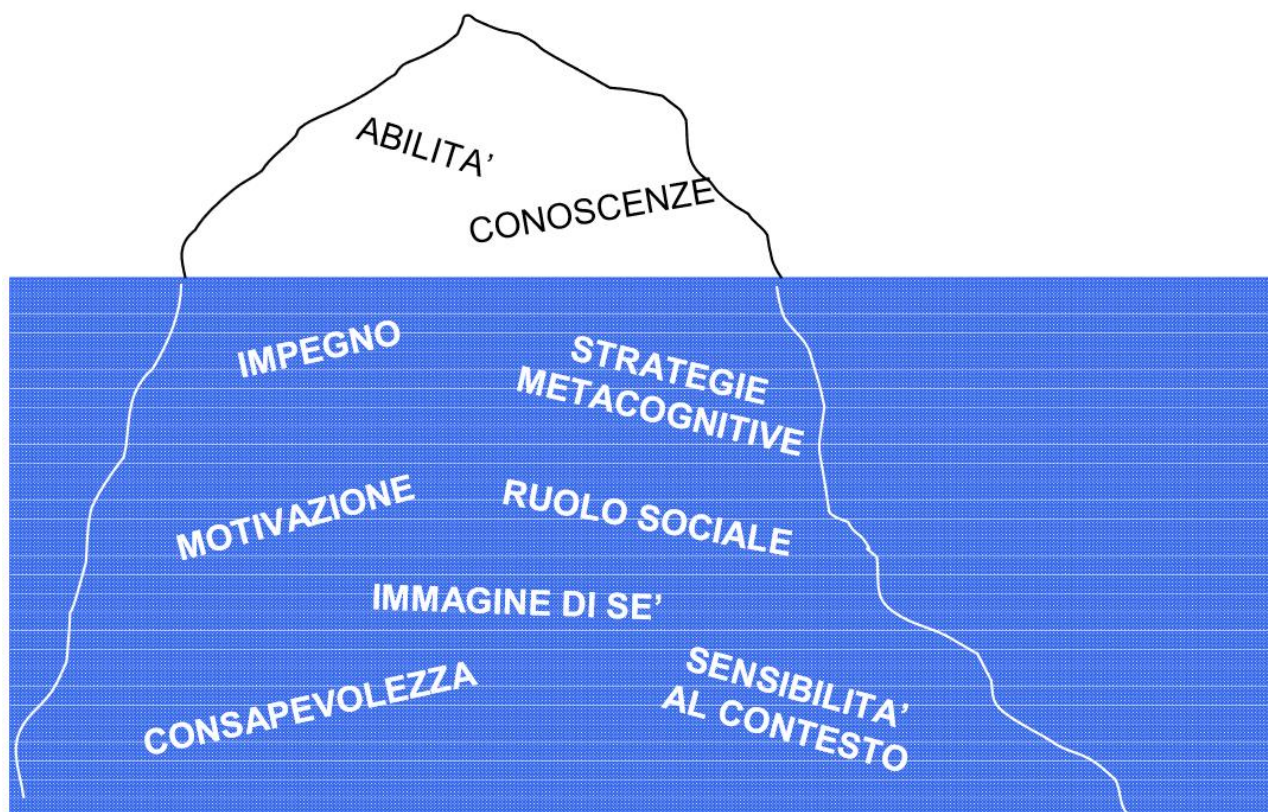
m) la valutazione

La valutazione nella scuola dell'infanzia assume un'accezione positiva in quanto nella verifica delle competenze raggiunte non si va a giudicare quanto fatto o quanto raggiunto da ogni bambino, ma la valutazione viene intesa come un punto di partenza. Una verifica del percorso svolto e delle competenze raggiunte per progettare le attività e le competenze future. Vengono valutate le competenze raggiunte dal bambino per poter proporre attività che stimolino il raggiungimento delle successive competenze.

La valutazione avviene attraverso l'osservazione dell'insegnante di sezione e del team docente, la raccolta di documenti (elaborati, fotografie, video) e lo svolgimento di un compito autentico per ogni uda. Il compito autentico, o compito di realtà, è una situazione sfidante legata alla realtà in cui il bambino è posto nelle condizioni di mobilitare le competenze apprese, alle insegnanti il compito di osservare lo svolgimento del compito autentico alla luce di dimensioni e indicatori elaborate dal collegio docenti e relativi ai traguardi di competenza progettati.

VALUTARE LE COMPETENZE

LA COMPETENZA: UN CONCETTO COMPLESSO



Competenza: «capacità di far fronte ad un compito, o ad un insieme di compiti, riuscendo a mettere in moto e ad orchestrare le proprie risorse interne, cognitive, affettive e volitive, e a utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e fecondo» (Pellerey, 2004, p. 12).

SCUOLA DELL'INFANZIA ED EDUCAZIONE RELIGIOSA

Sono tre le componenti che strutturano l'educazione religiosa nella scuola dell'infanzia:

1. la religiosità: le domande di senso e il bisogno universale di significato
2. la cultura cattolica e interreligiosa: il sapere della Religione Cattolica e il sapere interreligioso
3. la spiritualità: l'adesione del Cuore di ogni bambino al "Dio dei propri padri"

1. La religiosità

Quando le *Indicazioni nazionali* presentano la proposta educativa della scuola sottolineano la centralità della persona che apprende come il pilastro chiave di ogni progettualità. Così il testo:

“Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.”

Lo studente va dunque visto come “un cercatore di senso”, ed è a questo suo bisogno fondamentale, quello che caratterizza l'essere umano, che la scuola deve impegnare tutte le sue forze. Educare, attraverso gli strumenti dell'istruzione, è innanzitutto promuovere la globalità della persona e in essa la sua ricerca di unitarietà, significatività, bisogno di verità, bontà e bellezza. Esplicitamente le *Indicazioni* peraltro ricordano le diverse dimensioni che la persona umana vive, e per le quali la scuola si deve impegnare in ogni azione educativa: in esse le dimensioni spirituale e religiosa sono esplicitamente ricordate, e dovranno essere particolarmente curate dalle scuole di ispirazione cristiana, che nel proprio progetto educativo ne sottolineano la pregnanza in modo speciale.



Nella parte dedicata alla scuola dell'infanzia così le Indicazioni Nazionali specificano:

“I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente e sull'uso delle risorse, sui valori Culturali, sul futuro vicino e lontano, spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita

scolastica. Al contempo pongono domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana. I molti perché rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore morale delle loro azioni. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria

identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni.”

Le grandi domande sono domande sui grandi temi, su temi impegnativi e soprattutto domande che non cercano risposta immediata, ma “che fanno pensare”.

C'è un mondo immenso dietro il bambino: sembra davvero che tutte le domande che i bambini pongono e si pongono siano “grandi”. Forse lo sono davvero perché non sono mai leziose, non sono mai mera curiosità da gossip o da intellettualismi: sono questioni che li coinvolgono come persona. In quel loro pensare “innocente” sembra di vedere una visione globale della vita, cioè un pensare “che connette”, e che connette non solo i pensieri, le discipline, le storie: connette il soggetto al mondo con cui entra in relazione, sia esso il mondo naturale, sociale o spirituale.

A noi il compito di rispettare i bambini, di promuovere le loro grandi domande e di indicare le proposte di senso che si proiettano nei grandi sistemi simbolico-culturali che l'esperienza religiosa permette.

Le indicazioni Nazionali prevedono che al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti,
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e porsi domande di senso su questioni etiche e morali,
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza errori come fonte di conoscenza.

È per raggiungere tali obiettivi che durante le attività al bambino è dato ampio spazio per sperimentare, autonomamente o in gruppo, porre domande all'adulto o ai compagni e interagire con l'ambiente e con le persone. L'attività muove dal bambino e non c'è un “passaggio di saperi” tra chi è dotto e chi non lo è, ma una costruzione e un rinforzo delle esperienze e delle competenze.



2. la cultura cattolica e interreligiosa: il sapere della Religione Cattolica e il sapere interreligioso

“La repubblica Italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare nel quadro delle finalità della scuola, l’insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado”. (Articolo 9.2 legge 121 del 25 marzo 1985)

Le attività in ordine all’insegnamento della religione cattolica, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui i bambini sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all’IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

Il sé e l’altro

Relativamente alla religione cattolica: Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l’insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo in movimento

Relativamente alla religione cattolica: Riconosce nei segni del corpo l’esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l’immaginazione e le emozioni.

Linguaggi, creatività, espressione

Relativamente alla religione cattolica: Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

Relativamente alla religione cattolica: Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

Relativamente alla religione cattolica: Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo,

riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

IRC e senso di cittadinanza

L'IRC contribuisce all'educazione alla cittadinanza, ovvero alla costruzione di una comunità umana giusta e fraterna. "L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà.

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in routine consuetudinarie che possono riguardare la pulizia e il buon uso dei luoghi, la cura del giardino o del cortile, la custodia dei sussidi, la documentazione, le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni, le piccole riparazioni, l'organizzazione del lavoro comune, ecc.



L'educazione interreligiosa

Teniamo presente anche il sapere interreligioso. Prendiamo ancora le Indicazioni nazionali: La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile.

La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Questo ci porta ad una specifica attenzione multiculturale e interreligiosa.

Tutti i bambini sono tenuti a frequentare l'I.R.C., quale parte integrante del progetto culturale ed educativo della scuola.

3. La spiritualità

Premesso che non è compito della scuola insegnare a pregare, ma è sua responsabilità far percepire al bambino il valore delle pratiche religiose, è bene garantire a tutti la possibilità di esprimere l'aspetto della spiritualità secondo la cultura e la religione della propria famiglia.

“Le condizioni di possibilità di pregare nelle scuole dell'Infanzia di Ispirazione cristiana:
nessuno sia obbligato, a nessuno sia impedito, nessuno si senta escluso”

(donAldo Basso, Consulente Ecclesiastico Fism Nazionale)

“Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino...osserva l'ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro spiritualità e fede;...raccoglie discorsi circa gli orientamenti morali, il cosa è giusto e cosa è sbagliato, il valore attribuito alle pratiche religiose” (Campo di esperienza Il sé e l'altro)

Questo comporta la gradualità nell'introdurre il bambino all'esperienza di Dio, una gradualità che può corrispondere ad una progettualità degli atteggiamenti distesa nel tempo (da settembre a giugno).

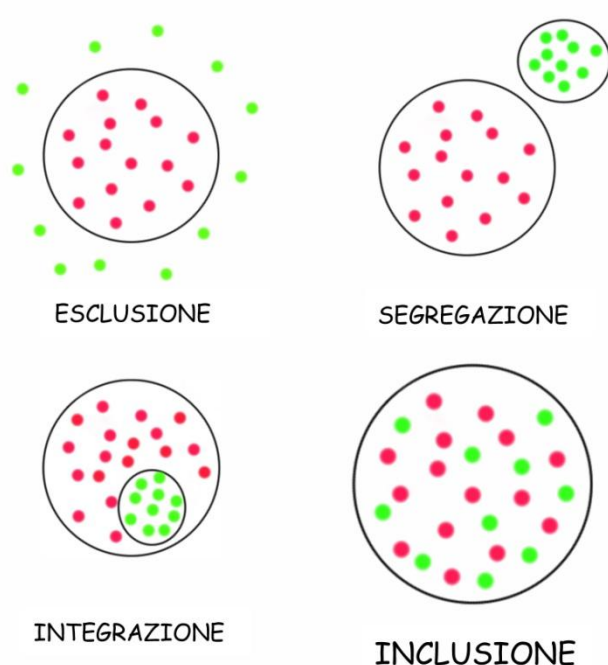
Per poter esprimere con creatività la propria vissuta esperienza religiosa e la loro spiritualità, che ha il sapore della festa (festa di Dio-per-noi, festa di noi-per-Dio) caratteristico di ogni tradizione religiosa e della vita dei cristiani, è necessario tener ben presenti queste attenzioni:

- creare le condizioni di possibilità che possa accadere qualcosa di speciale che sviluppi un momento di spiritualità intensa
- essere attenti e sensibili a capire quando è il momento di fermarsi o di continuare con le attività
- i bambini hanno bisogno di tempo per poter seguire anche emotivamente quello che succede durante l'attività
- i bambini devono sentire di aver tempo per esprimersi e di essere veramente ascoltato, imparando a gestire i tempi del silenzio
- la spiritualità ha più a che fare con il processo che con il “prodotto” finale!

Per poter introdurre i bambini alla spiritualità della preghiera, abbiamo pensato ad attenzioni specifiche da curare per costruire un percorso:

- lo spazio, un luogo identificabile e ordinato che abbia quelle caratteristiche che aiutino i bambini a sentire la presenza del Mistero, di Dio e che testimoni il cammino annuale
- un tempo preciso e costante, un rituale giornaliero
- un avvenimento attorno al quale si costruisce l'inizio del momento di preghiera festosa
- un'accoglienza con i suoi gesti e i suoi ritmi musicali
- un gesto simbolico

UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA



Punto di partenza fondamentale per l'azione educativa della nostra scuola è che ognuno è diverso dall'altro e questa diversità porta in se una ricchezza straordinaria. Ogni bambino porta con se un enorme bagaglio di competenze e ogni bambino può! Il nostro compito è fare in modo che ognuno possa essere protagonista della vita. Compito della scuola è far si che la diversità non si trasformi in difficoltà, in handicap. La scuola deve essere attenta ai bisogni del bambino ma non si deve fermare solo ai bisogni ma esaltare le potenzialità di ognuno.

Per riflettere sul tema dell'inclusione e diffondere una cultura inclusiva la scuola partecipa agli incontri del GLI (gruppo lavoro per l'inclusione) di Zona.

1. La normativa

- **Legge 104/1992** Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;
- **Legge 170/2010** Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;
- **Decreto ministeriale** luglio 2011;
- **Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012** “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”;
- **Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013** “Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.

2. Scuola inclusiva

Dalle indicazioni nazionali “La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le

pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce; a tal fine attiva risorse e iniziative mirate anche in collaborazione con gli enti locali e le altre agenzie educative del territorio. Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. Per affrontare difficoltà non risolvibili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell'apporto di professionalità specifiche come quelle dei docenti di sostegno e di altri operatori”



3. I compiti della scuola rispetto a...

Nella Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 si legge che: «L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, **viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali** (in altri paesi europei: Special Educational Needs). Vi sono comprese tre grandi sottocategorie: **quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale**”.

A- Area della disabilità. La scuola è chiamata a:

- facilitare la presenza dell'alunno diversamente abile attraverso l'organizzazione degli spazi in modo da non ostacolare i movimenti e le possibilità di vivere lo spazio interno ed esterno
- sostenere il percorso educativo didattico con la presenza di personale qualificato;
- integrare la propria azione a quella del territorio;
- ascoltare e accogliere le famiglie

- elaborare un Profilo dinamico funzionale (PDF) e un Piano Educativo individualizzato (PEI) per orientare la propria azione educativa e coordinarla all'interno della scuola con le diverse figure che si occupano dei bambini

B- Area dei disturbi specifici apprendimento (DSA)

«La Scuola dell'Infanzia svolge un ruolo di assoluta importanza sia a livello preventivo, sia nella promozione e nell'avvio di un corretto e armonioso sviluppo del miglior sviluppo possibile – del bambino in tutto il percorso scolastico, e non solo.

Occorre tuttavia porre attenzione a non precorrere le tappe nell'insegnamento della letto-scrittura, anche sulla scia di dinamiche innestate in ambiente familiare o indotte dall'uso di strumenti multimediali. La Scuola dell'Infanzia, infatti, “esclude impostazioni scolasticistiche che tendono a precocizzare gli apprendimenti formali”.

Invece, coerentemente con gli orientamenti e le indicazioni che si sono succeduti negli ultimi decenni, la Scuola dell'Infanzia ha il compito di “rafforzare l'identità personale, l'autonomia e le competenze dei bambini”, promuovendo la maturazione dell'identità personale, in una prospettiva che ne integri tutti gli aspetti (biologici, psichici, motori, intellettuali, sociali, morali e religiosi), mirando a consolidare “le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino”.

C- Area del disagio. Progettualità interculturale

La scuola dell'infanzia si caratterizza, da sempre, per la vicinanza ai problemi e alle domande educative che le famiglie e il territorio esprimono. La situazione attuale vede la scuola confrontarsi con una società **pluralista** caratterizzata da una situazione di **multiculturalità** che divide sempre più le persone in nome di culture differenti da **salvaguardare** e **difendere** “da” e “contro” altre culture. In questa situazione di difficoltà educativa, la scuola è chiamata ad elaborare (dopo aver conosciuto bisogni e risorse), attuare (attraverso l'azione didattica e organizzativa) e vivere (assumendo stili e atteggiamenti) un progetto che, prendendo atto delle **differenze** che caratterizzano la storia di ogni persona, ponga le basi per la **valorizzazione** delle **diversità** e **permetta e favorisca** il dialogo “con” e “tra” persone e “con” e “tra” culture. La linea educativa che dobbiamo assumere è l'ottica **interculturale** che evita divisioni e separazioni e permette a tutti di sentirsi accolti in una **comunità**. Il progetto interculturale presuppone un riferimento comune che permetta non solo il dialogo, ma anche la **condivisione** di principi e quadri valoriali che stanno a fondamento del progetto scuola e dell'azione educativa.

La persona, **ogni persona, è valore di per sé**. L'attenzione della scuola alla persona come valore si traduce nell' **accoglienza** di ogni bambino considerato nella sua specificità e originalità. Accogliere la persona significa **accogliere la sua storia che è frutto della cultura che caratterizza il suo ambiente di vita**.

E' questo un momento importante del progetto interculturale della nostra scuola. **L'incontro tra le persone è il vero incontro tra le culture**. Questa **attenzione** alla persona deve diventare linea guida per il Collegio dei docenti e stile che caratterizza l'azione didattica e le scelte di ogni singolo insegnante. La scuola allora, valorizzando ogni persona, si pone come luogo

dell'equilibrio tra ciò che costituisce la propria storia e la propria identità e ciò che arricchisce e permette lo sviluppo dell'identità perché differente e diverso.

4. IL PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE (PAI)

Ogni anno il mese di giugno il collegio docenti predispose il piano annuale dell'inclusione, un documento che nella prima parte fotografa la situazione della scuola in termini di presenza numerica di situazioni di BES e di autovalutazione delle prassie inclusive. La seconda parte è dedicata invece alla progettazione di prassie e progetti per migliorare l'inclusione scolastica. Il PAI viene allegato ogni anno al PTOF.



LA CONTINUITA' EDUCATIVA

Particolare attenzione è riservata dalla nostra scuola al passaggio dei bambini sia dal Nido o dalla famiglia alla Scuola dell'Infanzia, sia dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria per garantire un percorso formativo unitario, caratterizzato da sequenzialità e intenzionalità educativa secondo una logica di sviluppo organizzativo e coerenza.

1. Con il Nido

Obiettivo della continuità tra il Nido Integrato e la Scuola dell'Infanzia è quello di permettere ai bambini di conquistare un'identità che si costruisca nel tempo, accompagnandoli nell'esprimere e nel vivere le aspettative, i desideri e le novità che affronteranno nei percorsi individuali e di gruppo.

Nido integrato e scuola dell'infanzia: unità nella specificità

Una continuità che si articola a vari livelli, coinvolgendo tutti gli attori del Nido e della Scuola dell'Infanzia attraverso:

- incontri e interventi che facilitino per i bambini del Nido l'esplorazione del nuovo ambiente durante l'anno educativo; il racconto della propria storia ai nuovi bambini e alle insegnanti; partecipazione a momenti comuni con i bambini della Scuola dell'infanzia;
- incontri che promuovano la costruzione di progettazioni in grado di integrare i percorsi specifici del Nido e della Scuola dell'Infanzia, al fine di sviluppare il senso di appartenenza ad un unico servizio educativo e per portare, nel tempo, a una fruizione comune, regolata e sistematica da parte dei bambini e degli adulti di spazi fisici e progettuali delle singole realtà;
- incontri che permettano tra educatori ed insegnanti il passaggio delle informazioni relative ai percorsi dei bambini; azioni che garantiscano informazioni corrette ai genitori e aprano spazi di riflessione e di confronto sulle aspettative e sulle esperienze personali nello specifico momento di cambiamento

2. Con la scuola primaria

Per favorire il passaggio dei bambini dalla scuola dell'infanzia alla Scuola Primaria la nostra scuola prevede alcuni incontri con le insegnanti della scuola primaria per il passaggio di informazioni tra i due livelli di scuola e una giornata di visita alla Scuola Primaria con i bambini Semprepronti.

Un primo incontro tra le insegnanti, alla fine dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia, ha lo scopo di delineare il percorso seguito dai bambini alla scuola dell'infanzia, facendo il punto sulle competenze acquisite. Un secondo incontro avviene nel corso del primo anno di primaria, durante questo incontro le insegnanti della Primaria danno una restituzione dell'andamento della classe, da questa restituzione nasce un confronto importante tra i due livelli di scuola per valutare e rivedere continuamente la valenza del percorso proposto ai bambini tenendo conto delle variabili in campo.

Per preparare i bambini al passaggio alla scuola Primaria durante l'anno vengono attuati dei percorsi specifici con lo scopo di rafforzare i prerequisiti.

SERVIZI 0-3: IL NIDO INTEGRATO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

I principi fondamentali del servizio

ISPIRAZIONE CRISTIANA

Peculiarità del servizio è quella di essere di ispirazione Cristiana, il Consiglio di Amministrazione, il personale educativo e tutto il personale assunto o volontario opera presso la struttura tenendo conto dei principi e dei valori della religione Cristiana.



Asilo nido

Fondazione "Scuola dell'Infanzia SS. Innocenti"

UGUAGLIANZA

Il servizio viene erogato secondo regole sostanzialmente uguali per tutti, a prescindere da sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche. Tali regole tuttavia si differenziano e si caratterizzano in funzione delle finalità del servizio e nel rispetto delle caratteristiche delle diverse categorie di utenza, per valorizzarne le peculiarità e le risorse e per essere in grado di offrire soluzioni adeguate e flessibili.

Gli operatori del servizio agiscono secondo criteri di obiettività ed equità tendendo attraverso il percorso educativo a ridurre eventuali situazioni problematiche socio-culturali di provenienza dei bambini.

ACCOGLIENZA E ORGANIZZAZIONE

Il nido favorisce la migliore accoglienza dei bambini e delle famiglie, predisponendo spazi adeguatamente strutturati ed attrezzati sulla base dei loro bisogni e interessi ed instaurando con i genitori rapporti improntati alla cortesia e alla disponibilità. Particolare cura è dedicata all'importante fase di ambientamento dei bambini tenendo conto delle esigenze dei destinatari del servizio e l'organizzazione del servizio stesso. La conoscenza e la valorizzazione delle diverse storie personali sono parte delle risorse che concorrono alla formazione dei cittadini di domani; su questo si fondano anche le esperienze di riflessione, di scambio, di ricerca di significati e di valori in cui tutti i genitori sono coinvolti.

PARTECIPAZIONE

Particolare importanza è attribuita al rapporto famiglia-educatori, nell'ambito della continuità educativa, attraverso periodici incontri, colloqui e scambi quotidiani.

CHIAREZZA E TRASPARENZA

All'utente va garantita un'informazione chiara, completa e tempestiva riguardo alle procedure, ai tempi e ai criteri di erogazione del servizio ed in merito ai diritti-doveri e alle opportunità di cui può godere.

EFFICACIA ED EFFICIENZA

Obiettivo prioritario è il progressivo miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del servizio grazie all'adozione delle soluzioni organizzative più funzionali a tale scopo. Il personale è formato professionalmente e in continua formazione.



CONTINUITA'

Il servizio viene offerto ai cittadini nel rispetto degli standard e dei tempi stabiliti da questa Carta e dalle normative vigenti. L'erogazione dei servizi sarà assicurata con regolarità, continuità e senza interruzioni. Eventuali interruzioni o sospensioni delle attività potranno essere determinate solo da guasti e/o manutenzioni straordinarie e impreviste necessarie al corretto funzionamento degli impianti e delle strutture o cause di forza maggiore.

LIBERTA' E COLLEGIALITA'

La programmazione delle attività educative viene realizzata, nel rispetto della libertà del singolo operatore, attraverso momenti collegiali di confronto e di formazione. Vengono assicurati interventi regolari per l'aggiornamento degli operatori usufruendo anche della collaborazione di istituzioni ed esperti esterni.

Il nido integrato alla scuola dell'infanzia

Il nostro asilo nido è integrato alla scuola dell'Infanzia "S. S. Innocenti". Questa sua natura ha diverse implicazioni sia da un punto di vista pedagogico che amministrativo:

- il fatto che le due strutture, nido e scuola dell'infanzia, siano un'unica unità permette un continuo scambio pedagogico che favorisce un naturale percorso di continuità verticale;
- caratteristica del nostro nido è l'essere integrato ad una scuola dell'infanzia associata all'ADASM-FISM Bergamo (Associazione degli Asili e Scuole Materne), Associazione che raduna e coordina tutte le scuole dell'infanzia di ispirazione cristiana della nostra provincia. Il nido integrato nasce come estensione naturale del servizio svolto da queste scuole: è un servizio educativo-sociale per bambini da zero a tre anni che, entro una ideale continuità, condivide i medesimi principi ispiratori e presenta un percorso unitario e a lungo respiro.
- Dal punto di vista amministrativo le due realtà sono gestite da un unico ente con principi amministrativi ed economici comuni, fatte le dovute differenze contrattuali tra gli operatori. Avere lo stesso ente gestore, permette, inoltre, di ottimizzare le risorse legate al personale e di realizzare, in caso di necessità, interscambi o affiancamenti a proposito di alcune mansioni.

Cosa è il nido, a chi si rivolge, la capacità ricettiva e la struttura

L'Asilo Nido è un servizio socio-educativo che ha lo scopo di favorire, in collaborazione con le famiglie, la crescita e la formazione dei bambini in una politica di tutela e valorizzazione della prima infanzia e di garanzia del diritto all'educazione, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa.

L'Asilo Nido ha il compito di assicurare ad ogni bambino uguali possibilità di sviluppo offrendo:

- Formazione e socializzazione dei bambini e delle bambine nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali;
- Cure adeguate sul piano igienico – alimentare;
- Stimolazioni sensoriali, motorie, affettive, intellettive ed espressive;
- Un ambiente di vita idoneo e sereno
- Sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative.

L'Asilo Nido accoglie bambini di età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni.

L'asilo nido ha una capacità ricettiva di 30 bambini elevabili a norma di legge contemporaneamente presenti, fermo restando il rapporto numerico educatore- bambino stabilito dalle disposizioni di legge.

L'edificio che ospita l'Asilo Nido è situato in via S. Scaglia, 4 e insieme alla scuola dell'infanzia al piano inferiore va a costituire la sede della Fondazione "Scuola dell'infanzia Ss. Innocenti".

Il nido gode di un ingresso indipendente ed è collegato alla scuola dell'infanzia per mezzo di una scala e di un ascensore interni.

Sono garantite le condizioni generali di stabilità, nonché la sicurezza degli impianti e degli arredi in conformità a quanto previsto dalle norme vigenti.

La struttura è costituita da più locali, in diretta comunicazione tra loro, con un'ampia terrazza e un'area verde attrezzata.

Gli ampi locali sono arredati ed organizzati in modo da costituire differenti spazi: un ampio spazio per l'accoglienza, un open space suddiviso attraverso il mobilio in vari "angoli" (angolo morbido, angolo del gioco euristico, angolo simbolico, angolo artistico...) e dedicato principalmente ai grandi, una stanza attrezzata per i più piccoli con diversi angoli, il bagno dei bambini con wc a misura di bambino e fasciatoio. Completano la struttura i locali di servizio quali la cucina per la distribuzione dei pasti preparati nella cucina al piano inferiore, l'ufficio e il ripostiglio.



Il consiglio di amministrazione e il personale

Il consiglio di amministrazione, che è lo stesso della scuola dell'infanzia, è composto dal Parroco, che ne è presidente, da due membri scelti dell'amministrazione comunale e da due membri scelti dalla parrocchia.

Lo staff educativo è composto da una coordinatrice didattica, che è la stessa della scuola dell'infanzia, e da educatrici in possesso dei titoli di studio previsti dalla normativa regionale a cui viene garantita il continuo aggiornamento professionale.

Le educatrici sono presenti al nido secondo il rapporto numerico educatore-bambino stabilito dalla normativa regionale vigente.

È presente una referente interna con il compito di curare costantemente il rapporto con la coordinatrice.

Il servizio si avvale al bisogno di una supervisione psico-pedagogica che ha un compito di supporto, di consulenza e di verifica in itinere del lavoro svolto dall'equipe educativa.

Le ausiliarie addette al servizio garantiscono l'assolvimento delle funzioni di pulizia generale degli ambienti, strumenti e oggetti. Il personale ausiliario è tenuto nei momenti di necessità alla collaborazione, poiché è figura di supporto complementare al lavoro dell'educatrice.

Le caratteristiche educative

L'Asilo Nido si caratterizza con una programmazione educativa che rispetta e valorizza le esigenze e le potenzialità dei bambini delle diverse fasce di età per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Favorire l'acquisizione di adeguati livelli di autonomia in relazione ad alimentazione, igiene, abbigliamento;
- Favorire lo sviluppo di nuove e più strutturate modalità comunicative,
- Promuovere un armonico sviluppo motorio;
- Stimolare lo sviluppo cognitivo attraverso la scoperta e l'esperienza dell'ambiente e della realtà circostante;
- Favorire un equilibrato sviluppo affettivo e sociale attraverso significativi contesti relazionali e momenti di incontro con figure di riferimento con gli altri bambini.

Le modalità attraverso cui si sviluppano gli obiettivi è l'approccio ludico graduale che prevede la realizzazione di attività esplorative, giochi di imitazione, di costruzione, esperienze grafiche, musicali, motorie e manipolative. Il raggiungimento degli obiettivi viene verificato, periodicamente, con osservazioni sul gruppo e sul singolo bambino, condotte sia dalla singola educatrice sia dal gruppo delle educatrici

La progettazione educativa viene elaborata dal team educativo generalmente nel mese di ottobre, dopo l'osservazione del gruppo dei bambini e viene presentata ai genitori in un incontro di presentazione dell'anno. La progettazione è estremamente flessibile e viene periodicamente rivista ed eventualmente modificata in base alle esigenze e agli interessi del gruppo di bambini presente.

Il tempo al nido: orari e giornata tipo

Il nido è funzionante da settembre a luglio da lunedì a venerdì con i seguenti orari:

Tempo pieno	Part-time mattino	Part-time pomeriggio
7.30-8.30 anticipo	7.30-8.30 anticipo	13.00-17.30
8.30-16.30	8.30-13.00	16.30-17.30 posticipo
16.30-17.30 posticipo		

Orario ingresso: dalle 7.30 alle 8.30 per gli iscritti all'anticipo, dalle 8.30 alle 9.00 per gli iscritti al full time e al part-time del mattino e dalle 13.00 alle 13.15 per gli iscritti al part-time del pomeriggio

Orario uscita: dalle 13.00 alle 13.15 per gli iscritti al part-time del mattino, dalle 16.00 alle 16.30 per gli iscritti al full time e dalle 16.30 alle 17.30 per gli iscritti al posticipo

Richieste per orari diversi dovuti a situazioni particolari saranno valutate dal CdA. La decisione in merito da parte del CdA è insindacabile.

Per i bambini frequentanti a tempo pieno è consentito l'ingresso posticipato entro le ore 11.00 o durante gli orari di uscita e di entrata del nido o l'uscita anticipata alle ore 13.00 per visite mediche previa comunicazione alle educatrici.

La giornata tipo:

ACCOGLIENZA, GIOCO LIBERO, LETTURA	7:30-9:00
APPELLO E SPUNTINO DEL MATTINO	9:15-9:45
GIOCO CREATIVO/SONNELLINO	9:45-10:45
IN BAGNO PER IL CAMBIO E PER LAVARSI LE MANI	10:45-11:15
PRANZO	11:30-12:00
PREPARAZIONE ALL'USCITA/NANNA (in bagno per il cambio)	12:00-13:00
CONGEDO/ACCOGLIENZA BIMBI DEL PART TIME	13:00-13:15
NANNA	12.30-15:00
RISVEGLIO e CAMBIO	15:00-16:00
MERENDA	
GIOCO E CONGEDO	16:00-17:30

Relazioni con le famiglie e criteri di soddisfazione:

Le famiglie sono chiamate ad una partecipazione attiva nella vita dell'asilo nido e all'espressione del grado di soddisfazione sul servizio. A questo fine sono previste iniziative e momenti di incontro:

Colloquio individuale per i nuovi

Colloquio prima dell'ambientamento con i genitori dei bambini e delle bambine nuovi/e iscritti. Presentazione del personale e del servizio, distribuzione del materiale informativo.

Colloqui con i genitori durante l'anno

Due giornate di colloquio con l'educatore durante l'anno in settimane specifiche indicate nel progetto educativo. Sono inoltre possibili su richiesta colloqui con la coordinatrice o con le educatrici.

Momenti d'incontro confronto tra operatori e genitori

Momenti di confronto tra operatori e genitori come ad esempio incontri di presentazione e di verifica del progetto, merende, laboratori, incontri a tema, feste, consulenze pedagogiche...

Comunicazione quotidiana

Comunicazioni verbali o scritte sul singolo bambino. Bacheche informative
Comunicazione aggiornate sulle iniziative del servizio.

Rappresentanti dei genitori

Due genitori eletti dai genitori dei bambini del nido, con il compito di approfondire la conoscenza di alcuni aspetti educativo/organizzativi, informare gli altri genitori, tenere i contatti con le rappresentanti della scuola dell'infanzia.

Eventuali reclami possono essere presentati alla coordinatrice la quale provvederà ad informare il Cda o direttamente al Cda. I reclami verranno valutati e varrà dato conto alla famiglia dei risultati della valutazione e dei provvedimenti eventualmente adottati.



Azioni di raccordo con la scuola dell'infanzia

Il raccordo tra il nido e la scuola dell'infanzia viene garantito dalla presenza di un unico ente gestore e dalla figura della coordinatrice pedagogico didattica che è la stessa per il nido e la scuola dell'infanzia.

Durante l'anno sono previsti incontri di confronto tra le educatrici del nido e le insegnanti della scuola dell'infanzia, sia per quanto riguarda la condivisione del pensiero pedagogico alla base dell'agito all'interno del nido e della scuola dell'infanzia, sia per quanto riguarda le attività proposte e il progetto continuità, sia per quanto riguarda la conoscenza dei bambini.

Il personale educativo in alcune occasioni e il personale ausiliario può essere interscambiabile tra i servizi.

Sono previsti momenti in comune tra i bambini del nido e i bambini della scuola dell'infanzia quali ad esempio i servizi di anticipo e posticipo scolastico, la nanna dei grandi del nido con i piccoli dell'infanzia e alcune attività da progettare durante l'anno in base all'osservazione del gruppo dei bambini.



RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

“Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise” (dalle Indicazioni per il curricolo)

Scuola e famiglia insieme per il bambino: il patto di corresponsabilità

La famiglia è la sede primaria dell'educazione, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere in patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa con la famiglia, condividendo le finalità e il progetto educativo e, al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

L'attività per la famiglia" si propone di:

- valorizzare l'incontro scuola-famiglia come occasione di scambio di conoscenze, di confronto e di sostegno
- offrire una consulenza pedagogica attraverso incontri formativi assembleari tenuti da un esperto e una convenzione con la psicopedagoga della scuola che consente ai genitori di avere colloqui privati ad una tariffa agevolata
- informare i genitori sull'attività didattica che si svolge in classe e raccogliere da loro pareri e indicazioni attraverso le assemblee di sezione e le rappresentanti di classe
- giungere ad una migliore conoscenza dell'alunno e valutare periodicamente il suo percorso scolastico a attraverso incontri individuali tra genitori e docenti
- creare momenti aggregativi tra le famiglie

I momenti di incontro

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca.

Per i bambini e le loro famiglie che si avvicinano per la prima volta alla nostra scuola:

- **OPEN DAY** Un momento di visita libera della struttura, durante questo tempo c'è la possibilità di fare una prima conoscenza con gli ambienti e con chi opera all'interno della nostra scuola e di chiedere informazioni rispetto al progetto educativo e al piano dell'offerta formativa della nostra scuola. A questo incontro sono invitati a partecipare i bambini con le famiglie

- **ASSEMBLEA DEI GENITORI** Solitamente nel mese di maggio, è il primo incontro con i genitori dei bambini che non hanno ancora frequentato la nostra scuola. Durante questo incontro viene presentato il PTOF e vengono condivise tutte le informazioni utili sulla scuola e sul suo funzionamento. Sempre in questa occasione viene illustrato il progetto di ambientamento, viene comunicata la composizione delle sezioni e viene consegnato il materiale necessario. A questo incontro, viste le tematiche, vengono invitati solo i genitori.
- **COLLOQUIO CONOSCITIVO** E' il primo colloquio tra l'insegnante di sezione e i genitori. I genitori hanno l'occasione di portare all'insegnante la storia del loro bambino e di chiedere eventualmente chiarimenti o curiosità circa il funzionamento della scuola.
- **COLLOQUIO DOPO L'INSERIMENTO** Dopo il periodo di inserimento ci si incontra per verificare l'andamento del periodo di ambientamento. Il colloquio è svolto di solito verso ottobre/novembre, infatti sebbene il progetto di ambientamento sia da calendario più breve, è bene lasciare il giusto tempo perché il bambino si ambienta realmente con le nuove figure adulte, il nuovo ambiente e il gruppo sezione.

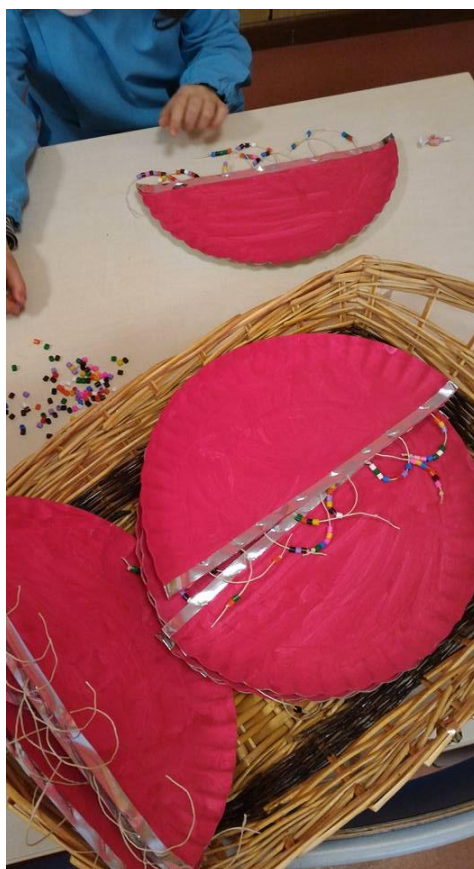
Per tutti i bambini e le loro famiglie:

- **ASSEMBLEA GENERALE e ASSEMBLEA DI SEZIONE** Generalmente sono due all'anno, una all'inizio per esporre il progetto educativo annuale e una alla fine dell'anno per una verifica delle attività proposte. Assemblea generale e assemblea di sezione sono svolte per praticità nella stessa giornata. Prima ci si ritrova tutti insieme per trattare i temi generali per tutta la scuola e poi in sezione per i temi più specifici. Vi partecipano, i genitori, il personale educativo e il cda della scuola
- **CONSIGLI DI INTERSEZIONE** Si riuniscono generalmente tre volte l'anno e vi partecipano le rappresentanti di classe e il personale educativo.
- **COLLOQUII INDIVIDUALI** Alla fine dell'anno scolastico è previsto un colloquio individuale di restituzione del percorso fatto con i genitori di tutti i bambini. Durante l'anno è facoltà delle insegnanti o dei genitori richiedere un colloquio individuale su appuntamento



per qualsiasi necessità di scambio di informazioni tra famiglia e scuola

- **INCONTRI DI FORMAZIONE** Oltre agli incontri di formazione per il personale, la scuola organizza degli incontri di formazione per i genitori atti a sostenerlo nel non sempre facile, ruolo genitoriale. Le tematiche variano di anno in anno e cercano di tenere conto delle esigenze rilevate dalla scuola o dai genitori stessi nell'ambito dei diversi incontri.
- **GRUPPO GENITORI ATTIVITA' ASILO** Il gruppo genitori attività asilo è l'espressione di tutti i genitori della scuola dell'infanzia e del nido ed è composto dai genitori rappresentanti di sezione della scuola dell'infanzia e da tutti i genitori dei bambini del nido e della scuola dell'infanzia che vogliono dare il proprio contributo. Il comitato si propone di sollecitare l'interessamento di tutti i genitori alla vita della scuola e di collaborare nel proporre e/o gestire attività, siano esse di formazione per i genitori, di collaborazione con il territorio o di raccolta fondi, in accordo con l'amministrazione scolastica.
- **COLLOQUI CON LA COORDINATRICE DIDATTICA O CON IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** Per particolari esigenze, confronti o richieste la coordinatrice e il consiglio di amministrazione sono disponibili su appuntamento a colloqui individuali con le famiglie.



SCUOLA E TERRITORIO

I momenti significativi della scuola:

Il territorio come aula

Il territorio è visto come vera e propria aula didattica, alcune esperienze non possono che essere vissute direttamente sul territorio.

Quando è possibile ed è previsto dal progetto educativo le attività con i bambini vengono svolte direttamente sul territorio.

Importanti sono gli scambi con alcuni enti del territorio, in particolare grande importanza ha la collaborazione con la biblioteca dove ci rechiamo periodicamente per avvicinare i bambini alla bellezza del libro e della lettura. In collaborazione con la biblioteca vengono poi organizzate altre interessanti attività come letture animate, incontri e testimonianze.

La scuola offre anche attività per il territorio, gli incontri di formazione organizzati dalla nostra scuola infatti sono aperti anche a chi non ha figli iscritti al nostro servizio.

Scuola in festa

La scuola è aperta alle iniziative del territorio e ben volentieri partecipa alle iniziative locali. In particolare negli ultimi anni siamo stati presenti alla festa dell'8 dicembre con una bancarella della scuola dell'infanzia e alla festa dell'oratorio con una serata dedicata ai bambini della scuola dell'infanzia. Durante le feste dei vari gruppi e delle associazioni del territorio siamo presenti organizzando delle cene con le famiglie ed i loro bambini concordando con le varie associazioni dei menù convenzionati.



RISORSE

Risorse interne

Il consiglio di amministrazione: composto da 5 membri, il Parroco, presidente da Statuto, due membri eletti dalla Parrocchia e due membri eletti dall'Amministrazione Comunale.

Il personale docente ed educativo: una coordinatrice pedagogico didattica per la scuola dell'infanzia e il nido con funzione docente part-time alla scuola dell'infanzia, 4 insegnanti di sezione, 6 educatrici per il nido e i servizi extrascolastici.

Il personale non docente: una segretaria, 4 ausiliarie e una quarantina di volontari con diverse funzioni (accompagnatori pulmini, sicurezza, manutenzione, supporto all'attività educativa...)

Risorse esterne

Una cuoca e una aiuto cuoca dipendenti della ditta PAMIR che lavorano nella cucina interna alla scuola.

Esperti esterni per i laboratori: una insegnante per teatro e due insegnanti dell'Associazione Primomodo.

Due assistenti educatrici della cooperativa Città del Sole per il supporto alla disabilità.

Una psicopedagogista per la supervisione pedagogica, l'osservazione dei bambini, il supporto pedagogico alle insegnanti e alle educatrici, la formazione dei genitori, il supporto alla genitorialità.

Tirocinanti liceali e universitari.

I servizi sul territorio con cui vengono attivate delle collaborazioni: la biblioteca con cui è in essere un progetto di avvicinamento dei bambini alla frequentazione della biblioteca e che organizza periodicamente letture all'interno del nido e della scuola dell'infanzia, le associazioni di volontariato del territorio, la proloco, la parrocchia e l'oratorio, l'assistente sociale, alcune imprese del territorio, l'ambito della Valle Brembana, la neuropsichiatria infantile di Zogno, l'ATS, l'Ufficio diocesano per la pastorale scolastica.

La rete provinciale Adasm-Fism

La rete provinciale dell'Adasm-Fism attraverso i coordinamenti di zona, i corsi di formazione per gestori, segretari, coordinatori e insegnanti, la consulenza organizzativa e pedagogica.

ORGANI DI PARTECIPAZIONE

Gli organi di partecipazione presenti

IL COLLEGIO DOCENTI è composto dalla coordinatrice didattica e dalle docenti della scuola dell'infanzia. È convocato circa due volte al mese solitamente il giovedì secondo un calendario stabilito ad inizio anno scolastico, in caso di necessità possono essere convocati dei collegi docenti straordinari dalla coordinatrice didattica per esigenze particolari o su richiesta delle insegnati. Il collegio docenti si occupa dell'osservazione dei bambini e della progettazione delle attività e degli interventi educativi, il collegio docenti è la sede per la discussione di proposte e problematiche e per la verifica delle proposte fatte.

LE ASSEMBLEE GENERALI sono solitamente 3 all'anno: una per i genitori dei nuovi iscritti in cui viene presentato il PTOF, in particolare l'organizzazione scolastica, e il regolamento scolastico, una ad inizio anno in cui viene presentato il progetto delle attività annuali e una a fine anno per la verifica del percorso svolto. Vi partecipano i genitori dei bambini, la coordinatrice didattica e il personale docenti, e generalmente i membri del cda, vi può partecipare il personale non docente. La convocazione avviene tramite convocazione scritta con un preavviso di almeno 5 giorni.

IL COSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, composto da cinque membri (il Parroco che ne è presidente da Statuto, due membri nominati dalla Parrocchia e due membri della Parrocchia) si riunisce periodicamente per discutere e deliberare. I membri del Cda possono richiedere la presenza della segretaria, della coordinatrice pedagogico-didattica o del personale scolastico con un ruolo esclusivamente consultivo.

IL CONSIGLIO DI INTERSEZIONE composto dalle rappresentanti di classe, dalla coordinatrice e, di norma, dal personale docente, vi possono partecipare i membri del cda. Si riunisce almeno 3 volte l'anno secondo un calendario stabilito generalmente ad inizio anno scolastico.

LA FORMAZIONE IN SERVIZIO

Grande importanza viene data alla formazione in servizio del personale sia esso docente, educativo o non docente attraverso un piano di formazione e aggiornamento sistematico e continuativo. La formazione e l'aggiornamento infatti sono necessari per crescere e per promuovere una scuola di qualità e al passo con le richieste e le necessità della società contemporanea.

Viene garantita la formazione e l'aggiornamento sia per quanto riguarda l'aspetto culturale pedagogico sia per quanto riguarda la sicurezza:

- per l'aspetto culturale, pedagogico e didattico attraverso i corsi proposti dall'Adasm-Fism, i corsi proposti dall'ufficio per la Pastorale Scolastica e i corsi proposti da altre agenzie formative. Oltre alla partecipazione ai corsi di aggiornamento, la formazione viene garantita attraverso la supervisione pedagogica della dott.ssa Morlotti e la partecipazione al coordinamento di rete, in particolare la nostra scuola fa parte del coordinamento di zona delle scuole della Valle Brembana
- sulla sicurezza attraverso i corsi di formazione e aggiornamento in materia di sicurezza (accordo Stato- Regione, Haccp, Antincendio, Primo soccorso) che vengono frequentati dal personale scolastico in numero superiore rispetto ai vincoli di legge.





“Una buona scuola è quella dove il bambino
entra pulito e torna a casa sporco:
vuol dire che ha giocato, si è divertito,
si è dipinto addosso, ha usato i propri sensi,
è entrato in contatto fisico ed emotivo con gli altri.”

(P. Crepet)

Allegati:

- Calendario scolastico
- Progetto ambientamento
- Progettazione educativa annuale
- Progettazione laboratori
- Note regolamentari consegnate alle famiglie
- Materiali vari consegnanti alle famiglie
- PAI

Tali allegati vengono inseriti in itinere per ogni anno scolastico.